

RESOCONTO

SOMMARIO E STENOGRAFICO

1.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 30 MAGGIO 2001

(continuata nella giornata di giovedì 31 maggio 2001)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PROVVISORIO **LORENZO ACQUARONE**

INDI

DEL PRESIDENTE **PIER FERDINANDO CASINI**

INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	III-VI
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-39

	PAG.		PAG.
Costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza	1	Bruno Donato	4
Saluto del Presidente provvisorio	1	Trantino Enzo	4
Sull'ordine dei lavori	3	Vito Elio	6
Presidente	3	<i>(La seduta, sospesa alle 10,35, è ripresa alle 14)</i>	7
Costituzione della Giunta delle elezioni provvisoria	3	Preavviso di votazioni elettroniche	7
Presidente	3, 5	Proclamazione di deputati subentranti	7
Boato Marco	4	<i>(La seduta, sospesa alle 14,15, è ripresa alle 14,50)</i>	10

	PAG.		PAG.
Dimissioni del deputato Valter Veltroni	10	<i>(Terzo scrutinio)</i>	23
Proclamazione di un deputato subentrante .	11	Presidente	23
<i>(La seduta, sospesa alle 14,55, è ripresa alle 15,15)</i>	11	<i>(La seduta, sospesa alle 11,30, è ripresa alle 12,05)</i>	29
Votazione per schede per l'elezione del Presidente della Camera	11	<i>(Quarto scrutinio)</i>	29
<i>(Primo scrutinio)</i>	11	Presidente	29
Presidente	11	<i>(La seduta, sospesa alle 14,05, è ripresa alle 14,10)</i>	36
<i>(La seduta, sospesa alle 17,05, è ripresa alle 17,40)</i>	18	Presidente della Camera (Insediamento e discorso)	36
<i>(Secondo scrutinio)</i>	18	Gruppi parlamentari (Invito alla costituzione)	38
Presidente	18	Ordine del giorno della prossima seduta ...	39
<i>(La seduta, sospesa alle 19,30 di mercoledì 30 maggio, è ripresa alle 9,35 di giovedì 31 maggio 2001)</i>	23	Votazioni elettroniche (Schema)	Votazioni I-IX

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PROVVISORIO LORENZO ACQUARONE

La seduta comincia alle 10.

Costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza.

PRESIDENTE ricorda che la Camera è riunita in qualità di seggio elettorale per procedere all'elezione del suo Presidente. Prima di passare alla votazione si procederà pertanto agli adempimenti necessari alla costituzione del seggio (costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza e della Giunta delle elezioni provvisoria; proclamazione di deputati subentranti).

Avverte che le funzioni di segretari provvisori di Presidenza saranno esercitate dai deputati De Simone, Bono, Tassone e Burani Procaccini, nella loro qualità di segretari di Presidenza più anziani per elezione della precedente legislatura.

Saluto del Presidente provvisorio.

PRESIDENTE (*si leva in piedi*) pronunzia il seguente indirizzo di saluto:

(*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE precisa che, essendo oggi la Camera convocata per procedere ai primi adempimenti relativi alla propria costituzione, la collocazione nell'aula dei parlamentari è libera; non può peraltro in alcun modo pregiudicare l'assegnazione dei posti, che potrà avvenire solo allorché i gruppi saranno formalmente costituiti.

Ricorda inoltre che, nell'ipotesi in cui fossero necessarie votazioni con il sistema elettronico, sono state distribuite tessere provvisorie la cui numerazione non è collegata a quella dei posti.

Costituzione della Giunta delle elezioni provvisoria.

PRESIDENTE ricorda che la Giunta delle elezioni provvisoria dovrà accertare, ai fini della proclamazione, i deputati subentranti agli eletti in liste circoscrizionali che siano stati eletti anche in un collegio uninominale e agli optanti per altre circoscrizioni.

Essa è formata dai deputati membri della Giunta delle elezioni della precedente legislatura presenti alla prima seduta, in numero non inferiore a dodici. Poiché tali deputati sono in numero di dieci, procede ad integrarla con due ulteriori componenti il collegio, mediante sorteggio.

(*Segue il sorteggio*).

Ricorda altresì che la Giunta provvisoria ha il compito di svolgere gli accertamenti finalizzati alla proclamazione dei deputati subentranti da parte del Presidente provvisorio. Ad essa spetta pertanto un accertamento di carattere meramente ricognitivo sulla base dei dati e delle graduatorie trasmessi dagli uffici elettorali.

DONATO BRUNO, parlando per un richiamo al regolamento, chiede al Presidente provvisorio di chiarire il dettato del comma 2 dell'articolo 3 del regolamento, atteso che, a suo avviso, la Giunta delle elezioni provvisoria non può limitarsi ad

una mera ricognizione di quanto disposto dall'Ufficio elettorale centrale presso la Corte di cassazione, fermi restando i poteri della Giunta delle elezioni definitiva.

ENZO TRANTINO, parlando anch'egli per un richiamo al regolamento, si associa alle considerazioni svolte dal deputato Bruno, osservando che i poteri della Giunta delle elezioni provvisoria non sono soggetti ad alcuna restrizione, se non relativamente al numero dei suoi componenti, e che la stessa agisce *pleno iure*.

MARCO BOATO, rilevato che la Giunta delle elezioni provvisoria, anche in ragione dei criteri che presiedono alla sua composizione, non può che limitarsi ad un'attività di verifica meramente ricognitiva dei dati trasmessi dagli uffici elettorali, invita il Presidente provvisorio a non accedere alle istanze prospettate dai deputati Donato Bruno e Trantino.

PRESIDENTE precisa che, ai sensi del combinato disposto dei commi 1 e 2 dell'articolo 3 del regolamento e della consolidata prassi parlamentare, l'attività rimessa alla Giunta delle elezioni provvisoria deve tradursi in un accertamento meramente ricognitivo sulla base dei dati trasmessi dagli uffici elettorali; rilevato, peraltro, che la composizione di tale organo è basata su criteri di casualità, che la sua attività è volta a consentire al Presidente provvisorio di procedere alla proclamazione dei deputati subentranti e che l'Assemblea non può essere chiamata ad assumere deliberazioni sulle conclusioni dell'istruttoria svolta, fa presente che devono considerarsi precluse alla Giunta delle elezioni provvisoria attività che comportino scelte metodologiche o complessi accertamenti istruttori incompatibili con i poteri ad essa attribuiti e con i tempi di svolgimento della prima seduta della Camera.

ELIO VITO, parlando per un richiamo agli articoli 2 del regolamento e 56 e 66 della Costituzione, sottolinea che il Presidente provvisorio ha aperto i lavori della nuova legislatura pronunziando parole di

merito e non di circostanza, nonostante le dichiarate intenzioni. Ricordato inoltre che la Costituzione attribuisce a ciascuna Camera la verifica dei poteri, invita al rispetto della Carta fondamentale.

PRESIDENTE, preso atto delle osservazioni del deputato Vito, convoca immediatamente la Giunta delle elezioni provvisoria e sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,35, è ripresa alle 14.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Proclamazione di deputati subentranti.

PRESIDENTE comunica le determinazioni alle quali è pervenuta la Giunta delle elezioni provvisoria (*vedi resoconto stenografico pag. 7*).

Comunica altresì che la Giunta provvisoria ha preso atto della lettera di dimissioni inviata in data odierna dal deputato Veltroni, eletto sindaco di Roma. Essendo la competenza in materia attribuita in via esclusiva alla Giunta delle elezioni definitiva, non ancora costituita, avverte che le suddette dimissioni dovranno essere sottoposte al voto dell'Assemblea.

Sospende la seduta fino alle 14,45.

La seduta, sospesa alle 14,15, è ripresa alle 14,50.

Dimissioni del deputato Valter Veltroni.

PRESIDENTE dà lettura della lettera di dimissioni inviata in data odierna dal deputato Veltroni (*vedi resoconto stenografico pag. 10*).

La Camera, con votazione segreta elettronica, approva.

Proclamazione di un deputato subentrante.

(Vedi resoconto stenografico pag. 11).

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15,10.

La seduta, sospesa alle 14,55, è ripresa alle 15,15.

Votazione per l'elezione del Presidente della Camera.

PRESIDENTE avverte che, trattandosi del primo scrutinio, è necessaria per l'elezione la maggioranza dei due terzi dei componenti la Camera.

Avverte altresì che ciascun deputato riceverà una scheda sulla quale potrà indicare un solo nome; le schede eventualmente recanti più di un nominativo saranno dichiarate nulle.

Indice quindi la votazione per schede per l'elezione del Presidente della Camera ed invita i segretari di Presidenza provvisori a procedere alla chiama dei deputati.

(Segue la votazione).

Dichiara chiusa la votazione e procede egli stesso allo spoglio delle schede.

(Segue lo spoglio delle schede).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	600
Maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea	411

Hanno ottenuto voti: Casini 328, Pisapia 14, Boato 7, Giacco 4, Maroni 2.

Voti dispersi	7
Schede bianche	225
Schede nulle	13

Poiché non è stata da alcuno ottenuta la maggioranza prescritta, si procederà ad un'ulteriore votazione.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,05, è ripresa alle 17,40.

PRESIDENTE avverte che, trattandosi del secondo scrutinio, è necessaria per l'elezione la maggioranza dei due terzi dei voti, computando anche le schede bianche.

Indice quindi la votazione per schede per l'elezione del Presidente della Camera ed invita i segretari di Presidenza provvisori a procedere alla chiama dei deputati.

(Segue la votazione).

Dichiara chiusa la votazione e procede egli stesso allo spoglio delle schede.

(Segue lo spoglio delle schede).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	568
Maggioranza dei due terzi dei voti	379

Hanno ottenuto voti: Casini 319, Pisapia 10, Boato 5, Giacco 4, Maroni 2.

Voti dispersi	12
Schede bianche	209
Schede nulle	7

Poiché non è stata da alcuno ottenuta la maggioranza prescritta, si procederà ad un'ulteriore votazione, che avrà luogo domani, alle 9,30.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 19, 30, è ripresa alle 9,35 del 31 maggio 2001.

PRESIDENTE avverte che, trattandosi del terzo scrutinio, è necessaria per l'elezione la maggioranza dei due terzi dei voti, computando anche le schede bianche.

Indice quindi la votazione per schede per l'elezione del Presidente della Camera ed invita i segretari di Presidenza provvisori a procedere alla chiama dei deputati.

(Segue la votazione).

Dichiara chiusa la votazione e procede egli stesso allo spoglio delle schede.

(Segue lo spoglio delle schede).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	579
Maggioranza dei due terzi dei voti	386

Hanno ottenuto voti: Casini 321, Pisapia 12, Giacco 4, Maroni 2, Violante 2.

Voti dispersi	10
Schede bianche	210
Schede nulle	18

Poiché non è stata da alcuno ottenuta la maggioranza prescritta, si procederà ad un'ulteriore votazione.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,30, è ripresa alle 12,05.

PRESIDENTE avverte che, trattandosi del quarto scrutinio, è necessaria per l'elezione la maggioranza assoluta dei voti, computando anche le schede bianche.

Indice quindi la votazione per schede per l'elezione del Presidente della Camera ed invita i segretari di Presidenza provvisori a procedere alla chiama dei deputati.

(Segue la votazione).

Dichiara chiusa la votazione e procede egli stesso allo spoglio delle schede.

(Segue lo spoglio delle schede — Alla lettura della 299^a scheda recante il nome "Casini", seguono vivi, prolungati applausi).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	597
Maggioranza assoluta dei voti	299

Hanno ottenuto voti: Casini 343, Boato 27, Pisapia 12, Carlucci 2, Fioroni 2, Giacco 2, Violante 2.

Voti dispersi	4
Schede bianche	191
Schede nulle.....	12

Proclama eletto Presidente della Camera il deputato Pier Ferdinando Casini *(Vivi, generali applausi — L'Assemblea si leva in piedi).*

Annunzia che si recherà immediatamente a comunicare al Presidente eletto il risultato della votazione.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 14,05, è ripresa alle 14,10.

Insedimento e discorso del Presidente della Camera.

PRESIDENTE invita il Presidente della Camera ad assumere la Presidenza.

(Il Presidente Pier Ferdinando Casini entra in aula, sale al banco della Presidenza e scambia un abbraccio con il Presidente provvisorio Lorenzo Acquarone).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

PRESIDENTE *(Stando in piedi)* pronunzia il seguente discorso:

(Vedi resoconto stenografico pag. 36 — Al termine dell'intervento, seguono generali applausi — Il deputato Violante sale al banco della Presidenza e si congratula con il Presidente).

Invito alla costituzione dei gruppi parlamentari.

(Vedi resoconto stenografico pag. 38)

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Mercoledì 6 giugno 2001, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 39).

La seduta termina alle 14,30.

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PROVVISORIO
LORENZO ACQUARONE

La seduta comincia alle 10.

**Costituzione dell'Ufficio provvisorio
di Presidenza.**

PRESIDENTE. Ricordo che la Camera è oggi riunita in qualità di seggio elettorale per procedere all'elezione del suo Presidente. Prima di passare alla votazione si procederà pertanto agli adempimenti necessari alla costituzione del seggio (costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza e della Giunta delle elezioni provvisoria; proclamazione di deputati subentranti).

Procediamo pertanto, in primo luogo, alla costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza. Ricordo che, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del regolamento, svolgono le funzioni di segretari provvisori quattro deputati. Essi sono scelti tra i segretari della legislatura precedente secondo l'ordine di anzianità per elezione, risalendo, in difetto, ai segretari delle legislature anteriori; in loro mancanza, si scelgono i deputati più giovani. Chiamo pertanto ad assumere le funzioni di segretari provvisori gli onorevoli De Simone, Bono, Tassone e Burani Procaccini, che invito a prendere posto al banco della Presidenza.

Saluto del Presidente provvisorio
(ore 10,03).

PRESIDENTE (*Si leva in piedi*). Onorevoli colleghi, la norma regolamentare

che affida la Presidenza della prima seduta della Camera al Vicepresidente anziano per elezione nella precedente legislatura e la rinnovata fiducia manifestati dagli elettori della mia terra di Liguria mi conferiscono l'alto onore di dirigere i nostri lavori iniziali.

La prassi parlamentare vuole che il Presidente provvisorio rivolga un saluto e svolga qualche breve considerazione introduttiva. Talora, in qualche manuale di procedura parlamentare, questo adempimento è indicato con la formula « rivolge parole di circostanza ». Ecco, io non vorrei che le poche cose che sto per dire siano considerate espressioni di circostanza. L'amore che sempre, da cittadino, da studioso di diritto pubblico, da parlamentare ho nutrito e nutro per le libere istituzioni democratiche, di cui il Parlamento è la massima espressione, mi consente di affermare che non intendo rivolgervi parole di circostanza ma esprimere sentimenti profondamente sentiti, ai quali ho cercato di ispirare sempre la mia attività pubblica e privata.

Non sono, dunque, di circostanza i saluti che ritengo doveroso premettere al mio odierno intervento.

Il primo saluto è mio, personale, ed è rivolto a tutti voi. Un caloroso benvenuto ai nuovi deputati che, per la prima volta, fanno parte di questa Assemblea e un altrettanto caloroso saluto ai colleghi che di essa hanno già fatto parte, con i quali, al di là e al di sopra delle differenti posizioni, ho avuto modo di intrattenere rapporti di stima e molto spesso di cordiale amicizia durante il comune lavoro svolto nelle Commissioni e in quest'aula. Quest'aula nella quale, da più di ottanta anni, si sono vissuti i momenti più felici e più tragici della storia del nostro paese:

momenti che hanno visto celebrare la definitiva conquista della nostra indipendenza nazionale, il crollo, la rinascita ed il consolidarsi della democrazia; un'aula, dunque, in cui si è gioito e si è pianto. Ma in questo giorno inaugurale vorrei che guardassimo a quest'aula soltanto come luogo nel quale, alla fine del dicembre del 1947, è stata votata la nostra Costituzione, una Carta dei diritti non concessa da superiore autorità, ma votata dai rappresentanti del popolo sovrano, di un popolo che con la Resistenza e la guerra di liberazione si era liberato dalla tirannide ed aveva rivendicato la sua dignità e la sua capacità di riconoscere e garantire i diritti fondamentali della persona, della famiglia e delle autonome comunità.

Rivolgo poi, questa volta non a titolo personale, ma sicuro interprete dei sentimenti di tutta l'Assemblea, un deferente saluto al Presidente della Repubblica, a Carlo Azeglio Ciampi (*Vivi, generali, prolungati applausi*), che con la sua azione quotidiana interpreta fedelmente il dettato costituzionale che gli conferisce l'altissima funzione di rappresentare l'unità nazionale.

Egualemente credo di interpretare un sentimento comune nel rivolgere un saluto riconoscente a Luciano Violante (*Vivi generali, prolungati applausi — L'onorevole Violante si leva in piedi*), che ha diretto i lavori della scorsa legislatura con un impegno difficilmente eguagliabile, dando prova di fermezza, di equilibrio, di rigore e di umanità. In particolare ritengo che la sua opera debba essere ricordata e, mi auguro, proseguita per quanto attiene alla valorizzazione delle istituzioni parlamentari, allo snellimento delle procedure e soprattutto al miglioramento della qualità delle leggi. Personalmente considero un privilegio quello di aver potuto collaborare con lui, constatando, giorno per giorno, quanta intelligenza, quanta fatica, senso del dovere e dello Stato occorrono a chi, tra noi, ha il compito di presiedere la Camera dei deputati.

Onorevoli colleghi, abbastanza frequentemente ci è dato riscontrare in qualche settore dell'opinione pubblica un senso di

sfiducia nei confronti del Parlamento, tanto da alimentare l'antica e rinnovata teoria del distacco tra paese reale e paese legale. La teoria, dicevo, è antica tanto che all'inizio del secolo un nostro collega scrisse un gustoso pamphlet dal significativo titolo *Perché i deputati sono antipatici*, ma è anche recente e a contrastarla non giovano certo alcune impietose riprese delle telecamere sull'aula quasi vuota quando si svolge il rito delle interrogazioni a risposta immediata. Non si può dire, d'altronde, che ad alimentare questa opinione non concorra talora una distorta informazione. Per rifarmi all'esempio ora citato, basterebbe ricordare che, se durante lo svolgimento delle interrogazioni l'aula è deserta, in quello stesso momento molti deputati stanno alacramente lavorando nelle Commissioni, nel cui ambito principalmente si svolge il procedimento legislativo.

Personalmente sono però convinto che la situazione reale contraddica questo preteso sentimento di sfiducia di cui tanto si è parlato e si parla: non si spiegherebbe diversamente il massiccio afflusso alle urne, che, a mio avviso, dimostra come gli italiani abbiano fiducia nel Parlamento e credano in esso come nell'istituto garante della nostra vita democratica. Ed è così. La salvaguardia del rilievo costituzionale e delle funzioni del Parlamento è la vera, unica garanzia della convivenza democratica e, quindi, della nostra condizione di liberi cittadini in una libera Repubblica.

È in questa sede che la sovranità popolare appartenente al popolo trova i modi legittimi per il suo esercizio; ma se, come credo, il popolo italiano ha dimostrato di avere fiducia nell'istituzione parlamentare, è nostro stretto dovere dimostrare quotidianamente di esserne degni, svolgendo il nostro lavoro con assiduità e con serietà.

Del nostro futuro lavoro, degli impegni che ci attendono non spetta a me dire.

In linea teorica, credo peraltro mi sia consentito affermare che se, da un lato, l'appartenenza a comunità internazionali liberamente scelte e, dall'altro, l'ampio decentramento in corso di funzioni nor-

mative ed amministrative alle regioni e agli enti locali limitano in diversa misura le tradizionali attribuzioni del Parlamento nazionale, non riducono la sua determinante importanza per la soluzione dei grandi problemi della società, in un'epoca di grandi trasformazioni che più di ogni altra richiede norme generali e di principio.

Onorevoli colleghi, tutti noi siamo qui giunti come donne e uomini di parte, rappresentanti dunque di ideologie e di interessi diversi quando addirittura non confliggenti. Ciascuno di noi deve, tuttavia, sempre tener presente, nell'esercizio del mandato affidatoci, che i deputati rappresentano l'intera nazione.

Questo richiamo non vuol certo significare che, entrati in quest'aula, si possano ignorare e disattendere le ideologie e gli interessi che sono a fondamento delle nostre appartenenze politiche e dei programmi con i quali ci siamo presentati al giudizio del corpo elettorale. Personalmente, anzi, ritengo che la fedeltà agli impegni assunti e, quindi, al rispetto del patto che idealmente abbiamo stretto con i cittadini che ci hanno concesso la loro fiducia sia un impegno d'onore e di natura morale e che, come tale, vada sempre rispettato.

Il richiamo all'articolo 67 della Costituzione significa piuttosto che, in coerenza con i nostri ideali e con gli interessi che legittimamente siamo chiamati qui a rappresentare, dobbiamo sempre tendere al raggiungimento del bene comune, vale a dire del superiore interesse nazionale, almeno per quanto a ciascuno di noi è dato di individuare.

Quest'aula è luogo di democrazia. Conseguentemente è luogo di confronto e talora anche di scontro. Ebbene, mi auguro che il confronto sia sempre leale e costruttivo e che, se mai scontri debbano avvenire, non avvengano mai per interessi di parte ma solo unicamente per quello che riteniamo essere il superiore interesse della nostra Patria.

Con questo sentimento, con questo auspicio rinnovo il mio saluto augurale e

dichiaro aperti i lavori della XIV legislatura repubblicana (*Vivi, generali applausi*).

Sull'ordine dei lavori (ore 10,18).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, desidero precisare che, essendo oggi la Camera convocata per procedere ai primi adempimenti relativi alla propria costituzione, la collocazione nell'aula dei parlamentari è libera. Naturalmente tale collocazione non può in alcun modo pregiudicare l'assegnazione dei posti, che potrà avvenire solo allorché i gruppi saranno formalmente costituiti.

Ricordo inoltre che, per l'ipotesi in cui fossero necessarie votazioni con il sistema elettronico, sono state distribuite tessere provvisorie la cui numerazione non è collegata a quella dei posti e tutti i terminali di voto saranno abilitati, sicché chiunque potrà votare da qualunque posto.

Costituzione della Giunta delle elezioni provvisoria (ore 10,19).

PRESIDENTE. Dobbiamo ora dare corso alla costituzione della Giunta delle elezioni provvisoria che dovrà accertare, ai fini della proclamazione, i deputati subentranti agli eletti in liste circoscrizionali che siano stati eletti anche in un collegio uninominale e agli optanti per altre circoscrizioni.

A norma dell'articolo 3, comma 2, del regolamento, la Giunta delle elezioni provvisoria è formata dai deputati membri della Giunta delle elezioni della precedente legislatura presenti alla prima seduta, in numero non inferiore a dodici.

Tali deputati sono in numero di dieci e sono i seguenti: Baccini, Bruno, Gazzara, Oliverio, Possa, Rossiello, Sciacca, Soro, Trantino ed Elio Vito.

Ai sensi della citata disposizione regolamentare occorre pertanto integrare di due componenti il collegio, mediante sorteggio, per raggiungere il numero di dodici.

Procedo pertanto al sorteggio.

(Segue il sorteggio).

Comunico che sono stati sorteggiati i deputati Adornato e Fini.

Ricordo che la Giunta provvisoria delle elezioni ha il compito di svolgere, in occasione della prima seduta della legislatura, gli accertamenti finalizzati alla proclamazione dei deputati subentranti da parte del Presidente provvisorio. Ad essa — diversamente da quanto avviene nel procedimento di verifica dei poteri svolto dalla Giunta delle elezioni definitiva e dall'Assemblea — spetta pertanto un accertamento di carattere meramente ricognitivo sulla base dei dati e delle graduatorie trasmessi dagli uffici elettorali.

DONATO BRUNO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATO BRUNO. Signor Presidente, mi perdoni l'interruzione, considerata anche la particolare giornata. Lei, in questo momento, ha dichiarato che la Giunta provvisoria delle elezioni, di cui mi onoro di far parte, ha dei compiti meramente ricognitivi. Il mio intervento si richiama pertanto all'articolo 3 del regolamento della Camera. Mi sembra che la norma in questione non dica questo: la Giunta provvisoria delle elezioni non può limitarsi solo ed esclusivamente ad una mera lettura dei risultati della Corte di cassazione. Credo che come organo giurisdizionale abbiamo il compito di procedere, qualora ne ricorrerono i presupposti, alla proclamazione dei deputati, fermi restando i poteri della Giunta delle elezioni definitiva relativamente alla convalida degli stessi.

Le sarei pertanto grato, anche per un regolare svolgimento dei lavori della Giunta provvisoria delle elezioni, se su questo punto potesse chiarire la portata del comma 2 dell'articolo 3 del regolamento della Camera.

ENZO TRANTINO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENZO TRANTINO. Signor Presidente, per la modesta esperienza che ci anima in questo settore, ci permettiamo di ricordare, riportandoci alle motivazioni del collega Bruno, che la Giunta provvisoria delle elezioni è soltanto limitata nel numero, ove non concorrano il numero di deputati stabilito dal regolamento della Camera, ma, al contempo, la materia non è soggetta a restrizione alcuna, dal momento che tale organo ha poteri perlostrativi su tutti gli argomenti ad esso sottoposti, senza limitazioni interlocutorie, quasi fosse un anticipo della futura Giunta delle elezioni. Così non è. Questa Giunta provvisoria delle elezioni ha pieni poteri, agisce *pleno iure*, e pertanto la preghiamo di voler fornire un'interpretazione, se crede, per dare alla Giunta stessa che sta per insediarsi poteri di correttezza.

MARCO BOATO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, non sarei intervenuto se i colleghi di Forza Italia e di Alleanza nazionale non lo avessero fatto. Credo che rappresenterebbe un errore proporre in quest'aula i termini della questione, che noi sappiamo essere delicata e complessa, così come è stata prospettata. La Giunta delle elezioni che viene costituita è una Giunta provvisoria: soltanto i membri della passata legislatura, rieletti, ne fanno parte, quale che sia la loro collocazione politica.

Poco fa sono stati estratti a sorte due membri, che, se non ho compreso male i nomi — si tratta di due colleghi rispettabilissimi, che saluto — appartengono alla nuova maggioranza. Già questa circostanza — colleghi Bruno e Trantino — indica come non sia vero ciò che voi affermate: infatti, una composizione del tutto casuale, priva di qualsiasi rappresentatività dei gruppi (che si formeranno in questa aula, mentre adesso siamo qui tutti *uti singuli*), permette di capire che non

può essere vero che la Giunta provvisoria delle elezioni abbia un mandato ulteriore rispetto a quello prospettato dal Presidente.

È chiaro che, come sempre è avvenuto, anche se oggi siamo in una situazione più complessa, la Giunta provvisoria delle elezioni dovrà limitarsi a verificare le sopravvenute proclamazioni, le opzioni fatte, i subentri, e così via.

Mi dispiace che tutte le altre questioni di cui siamo a conoscenza siano state anticipate dal presidente della Giunta delle elezioni provvisoria, onorevole Baccini, nella trasmissione radiofonica *GR Parlamento* di ieri mattina. Si tratta di dichiarazioni clamorose — e a mio parere anche un po' scandalose — perché egli ha anticipato le decisioni politiche che dovrebbe assumere la Giunta delle elezioni (non solo quella provvisoria, ma anche quella definitiva) nella sua collegialità. Ebbene, questo non è un buon modo di iniziare i lavori dell'Assemblea. Queste problematiche dovranno essere prospettate in una seconda fase, che inizierà immediatamente dopo la costituzione dei gruppi parlamentari, quando saranno segnalate al Presidente che oggi eleggeremo le proposte di composizione della Giunta delle elezioni; solo quando tale Giunta verrà costituita e sarà eletto — non casualmente — un presidente, potremo lavorare — ovviamente, i deputati che ne faranno parte — in modo coerente.

Signor Presidente, la prego pertanto — con grande rispetto per i colleghi che hanno parlato — di non accogliere le loro richieste e di attenersi strettamente al regolamento e alla prassi del Parlamento da cinquant'anni a questa parte.

PRESIDENTE. Dato che il problema era prevedibile, con la collaborazione degli Uffici della Camera e sulla base dell'interpretazione del regolamento e della prassi consolidata è stata predisposta una breve nota che rappresenta l'espressione della Presidenza provvisoria.

La Giunta provvisoria ha un compito limitato essenzialmente ai seguenti adempimenti, sulla base dell'ordine di succes-

sione dei candidati non eletti nelle diverse circoscrizioni, predisposto dagli uffici elettorali: accerta i candidati che subentrano a candidati eletti per la quota proporzionale già proclamati eletti in collegi uninominali; prende atto delle dichiarazioni di opzione dei candidati eletti in più circoscrizioni e accerta i candidati che subentrano; accerta i casi in cui non sia ancora scaduto, ai sensi dell'articolo 85 del testo unico n. 361 del 1957, il termine per esercitare l'opzione, comunicando al Presidente provvisorio della Camera i potenziali subentranti per il caso che sopravvenga un'opzione tempestiva; accerta i candidati che subentrano a deputati dei quali siano state accolte o date per accettate le dimissioni, eletti per la quota proporzionale.

L'ambito limitato delle funzioni rimesse alla Giunta provvisoria deriva, ad avviso della Presidenza, dai seguenti elementi: la formulazione dell'articolo 3, comma 2, del regolamento della Camera rinvia con tutta evidenza — attraverso l'uso dell'espressione: « A tal fine » — al precedente comma 1 per la determinazione della competenza della Giunta provvisoria delle elezioni. Tale competenza si specifica negli « accertamenti » volti a consentire al Presidente provvisorio di procedere alla proclamazione — cito testualmente dal regolamento — dei « candidati che subentrano a candidati eletti per la quota proporzionale già proclamati eletti in collegi uninominali, nonché ai deputati optanti tra più circoscrizioni ». Anche il collegamento logico tra il comma 1 e il comma 2 dell'articolo 3 del regolamento lascia intendere che l'individuazione dei deputati subentranti debba avere il carattere dell'immediatezza con riferimento alle graduatorie predisposte dagli uffici elettorali; il giudizio sulla correttezza dei criteri di attribuzione dei seggi adottati dagli uffici elettorali appare quindi precluso alla Giunta provvisoria. Infatti, l'articolo 17, comma 1, del regolamento riserva espressamente alla Giunta delle elezioni definitiva la verifica sulla regolarità delle operazioni elettorali. Del resto, la Giunta provvisoria non dispone dei poteri istruttori e della documenta-

zione dei quali può invece avvalersi la Giunta delle elezioni definitiva nel corso del procedimento ordinario di verifica dei poteri.

La composizione della Giunta provvisoria risulta difforme dai principi regolatori della costituzione degli organi parlamentari a carattere permanente, essendo rimessa essenzialmente a criteri casuali, sia nell'ipotesi in cui essa sia formata dai membri della Giunta delle elezioni della precedente legislatura rieletti nella nuova Camera, sia ancor più nell'ipotesi, oggi parzialmente verificatasi, in cui essa sia formata in tutta o in parte da deputati estratti a sorte. Ciò è dovuto al fatto che la Giunta provvisoria è formata prima della costituzione dei gruppi parlamentari, dei quali non può quindi riflettere la composizione, a differenza della Giunta delle elezioni definitiva, i cui componenti sono invece nominati, ai sensi dell'articolo 17 del regolamento, dopo la costituzione dei gruppi parlamentari.

La Giunta provvisoria ha durata limitata alla prima seduta della legislatura, dedicata alla elezione del Presidente della Camera, e non è ipotizzabile una sua riconvocazione dopo tale elezione.

In base al dato regolamentare, gli accertamenti esperiti dalla Giunta provvisoria hanno come destinatario il Presidente provvisorio, al quale spetta procedere alla proclamazione dei deputati subentranti. Essa non ha quindi funzioni referenti nei confronti dell'Assemblea, la quale non è chiamata ad adottare alcuna deliberazione, neppure in forma tacita, sugli accertamenti effettuati dalla Giunta provvisoria. In questo senso è la prassi costante, che si spiega con la natura essenzialmente ricognitiva degli accertamenti svolti dalla Giunta provvisoria, per pervenire ai quali la stessa non procede ad un esame di merito secondo l'ordinaria dialettica parlamentare. L'esposta prassi, del resto, è conforme al principio generale per cui spetta all'Assemblea la decisione finale su proposte e determinazioni degli organi interni della Camera che presentino caratteristiche diverse dal mero accertamento.

In conclusione, come già precisato nel breve accenno iniziale, alla Giunta provvisoria — diversamente da quanto avviene nel procedimento di verifica dei poteri svolto prima dalla Giunta delle elezioni definitiva e poi dall'Assemblea — spetta soltanto un accertamento di carattere ricognitivo sulla base dei dati e delle graduatorie trasmessi dagli uffici elettorali. Sono pertanto da considerarsi precluse alla Giunta provvisoria attività che comportino scelte metodologiche ed accertamenti istruttori complessi, non compatibili con i poteri della Giunta stessa e con i tempi di svolgimento della prima seduta della Camera.

Questa è la posizione consolidata alla quale credo di dovermi attenere.

ELIO VITO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, non entro nel merito del documento da lei letto, perché esiste una lunga prassi parlamentare in tal senso. Intervengo, invece, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento e degli articoli 56 e 66 della Costituzione, per sottolineare come, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento, lei abbia inaugurato questa legislatura dichiarando che al Presidente provvisorio — secondo quanto risulta anche dai manuali e dalla dottrina — spetta pronunciare parole di circostanza da rivolgere all'Assemblea. Ebbene, credo che poco fa lei abbia pronunciato parole di merito; ricordo che, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento, per la Presidenza provvisoria sono stabiliti i poteri e le caratteristiche di una costituzione monocratica che non si può avvalere, per esempio, della consultazione di un organo non ancora costituito, quello proprio per l'interpretazione delle nostre norme: la Giunta per il regolamento.

Ricordo che l'articolo 56 della Costituzione prevede che la Camera sia composta da 630 deputati — mi pare che anche recentemente questo dato sia stato confermato dall'Ufficio elettorale centrale na-

zionale presso la Corte di Cassazione — e che l'articolo 66 della Costituzione affida a ciascuna Camera, nella propria autonomia, il giudizio finale sui titoli di ammissione.

Credo, signor Presidente, che noi dobbiamo semplicemente rispettare la Costituzione: l'articolo 56 e l'articolo 66. Credo, inoltre, senza spirito polemico, che i poteri previsti dal regolamento siano affidati a ciascun organo e che oggi manchi un organo che possa aiutare anche lei ad interpretare il regolamento stesso.

PRESIDENTE. Concordo con lei, onorevole Vito.

Sospendo la seduta e convoco la Giunta delle elezioni provvisoria, che si riunirà immediatamente nella Sala per la Giunta delle elezioni.

La seduta, sospesa alle 10,35, è ripresa alle 14.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Proclamazione di deputati subentranti.

PRESIDENTE. Comunico che occorre procedere, a norma dell'articolo 3 del regolamento e secondo quanto previsto dagli articoli 84, comma 1, e 86, comma 4, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni, alla sostituzione dei deputati eletti nei seggi attribuiti in ragione proporzionale e contestualmente in un collegio uninominale.

A tal fine, la Giunta delle elezioni provvisoria, nella seduta odierna, ha accertato che seguono immediatamente l'ultimo degli eletti nell'ordine progressivo delle rispettive liste circoscrizionali ovvero

— qualora ad una lista spettino più posti di quanti siano i suoi candidati — seguono, nell'ordine progressivo della graduatoria dei candidati collegati con la medesima lista non proclamati eletti nei collegi uninominali delle rispettive circoscrizioni, ovvero seguono candidati della medesima lista in circoscrizioni diverse secondo le graduatorie dei resti, i seguenti candidati:

nella circoscrizione I (Piemonte 1), per la lista n. 4 (Alleanza nazionale) Agostino Ghiglia subentra a Roberto Menia;

nella circoscrizione II (Piemonte 2), per la lista n. 4 (Democratici di sinistra) Silvana Dameri subentra a Livia Turco;

nella circoscrizione III (Lombardia 1), per la lista n. 8 (Democratici di sinistra) Erminio Angelo Quartiani subentra a Fabio Mussi; per la lista n. 9 (la Margherita — Democrazia è libertà per Rutelli) Ercolino Duilio detto Lino subentra a Francesco Rutelli e Pierluigi Mantini subentra a Pierluigi Castagnetti;

nella circoscrizione IV (Lombardia 2), per la lista n. 2 (la Margherita — Democrazia è libertà per Rutelli) Giuliana Reduzzi subentra a Pierluigi Castagnetti e per la lista n. 13 (Democratici di sinistra) Francesco Tolotti subentra a Gloria Buffo;

nella circoscrizione V (Lombardia 3), per la lista n. 5 (Democratici di sinistra) Piera Capitelli subentra a Pier Luigi Bersani;

nella circoscrizione VII (Veneto 1), per la lista n. 12 (Democratici di sinistra) Osvalda Trupia detta Lalla subentra a Pietro Folena;

nella circoscrizione X (Liguria), per la lista n. 8 (Alleanza nazionale) Domenico Benedetti Valentini subentra ad Altero Matteoli;

nella circoscrizione XI (Emilia-Romagna), per la lista n. 14 (la Margherita — Democrazia è libertà per Rutelli) Carla Mazzuca subentra a Lapo Pistelli;

nella circoscrizione XII (Toscana), per la lista n. 7 (la Margherita – Democrazia è libertà per Rutelli) Pierluigi Mantini subentra a Pierluigi Castagnetti;

nella circoscrizione XIII (Umbria), per la lista n. 5 (Democratici di sinistra), non potendosi individuare nella medesima circoscrizione un candidato subentrante a Marco Fumagalli, allo stesso subentra Alba Sasso, candidata nella lista n. 7 (Democratici di sinistra) nella circoscrizione XXI (Puglia);

nella circoscrizione XIV (Marche), per la lista n. 5 (la Margherita – Democrazia è libertà per Rutelli) Roberto Giachetti subentra a Dario Franceschini;

nella circoscrizione XV (Lazio 1), per la lista n. 5 (la Margherita – Democrazia è libertà per Rutelli) Stefano Cusumano subentra a Franco Marini;

nella circoscrizione XIX (Campania 1), per la lista n. 8 (la Margherita – Democrazia è libertà per Rutelli) Calogero Piscitello detto Rino subentra a Ciriaco Luigi De Mita e per la lista n. 15 (Alleanza nazionale) Italo Bocchino subentra a Gianfranco Fini;

nella circoscrizione XXI (Puglia), per la lista n. 12 (Alleanza nazionale) Ernesto Maggi subentra a Gianfranco Fini; per la lista n. 16 (la Margherita – Democrazia è libertà per Rutelli) Italo Tanoni subentra a Francesco Rutelli;

nella circoscrizione XXIV (Sicilia 1), per la lista n. 13 (Democratici di sinistra) Giuseppe Lumia subentra a Luciano Violante;

nella circoscrizione XXV (Sicilia 2), per la lista n. 5 (Alleanza nazionale) Carmelo Briguglio subentra a Ignazio Benito Maria La Russa;

nella circoscrizione XXVI (Sardegna), per la lista n. 10 (la Margherita – Democrazia è libertà per Rutelli) Giuseppe Fioroni subentra a Arturo Mario Luigi Parisi.

Comunico altresì che occorre procedere, a norma dell'articolo 3 del regolamento e secondo quanto previsto dagli

articoli 85 e 86, comma 4... – onorevole La Russa, la prego (*Commenti del deputato La Russa*); *honni soit qui mal y pense!* – ...del citato testo unico n. 361 del 1957 e successive modificazioni, alla sostituzione dei deputati eletti nei seggi attribuiti in ragione proporzionale in più circoscrizioni.

A tal fine, la Giunta delle elezioni provvisoria nell'odierna seduta – preso atto delle opzioni pervenute – ha accertato che seguono immediatamente l'ultimo degli eletti nell'ordine progressivo delle rispettive liste circoscrizionali, ovvero – qualora ad una lista spettino più posti di quanti siano i suoi candidati – seguono, nell'ordine progressivo della graduatoria dei candidati collegati con la medesima lista non proclamati eletti nei collegi uninominali delle rispettive circoscrizioni, i seguenti candidati:

nella circoscrizione IV (Lombardia 2), per la lista n. 6 (Alleanza nazionale) Alberto Arrighi subentra a Viviana Beccalossi;

nella circoscrizione VIII (Veneto 2), per la lista n. 10 (Democratici di sinistra) Andrea Martella subentra a Barbara Maria Simonetta Pollastrini;

nella circoscrizione XV (Lazio 1), per la lista n. 7 (Rifondazione comunista) Elettra Deiana subentra a Fausto Bertinotti; per la lista n. 11 (Alleanza nazionale) Donato Lamorte subentra a Maurizio Gasparri;

nella circoscrizione XVI (Lazio 2), per la lista n. 7 (Alleanza nazionale) Antonio Mazzocchi subentra a Adolfo Urso;

nella circoscrizione XX (Campania 2), per la lista n. 12 (Rifondazione comunista) Caterina De Simone detta Titti subentra a Nicola Vendola detto Nichi; per la lista n. 6 (Democratici di sinistra) Lorenzo Diana subentra a Franca Chiaromonte.

Do atto alla Giunta provvisoria delle elezioni di queste comunicazioni e proclamo deputati gli onorevoli:

nella circoscrizione I (Piemonte 1), Agostino Ghiglia;

nella circoscrizione II (Piemonte 2),
Silvana Dameri;

nella circoscrizione III (Lombardia
1), Ercolino Duilio detto Lino, Pierluigi
Mantini ed Erminio Angelo Quartiani;

nella circoscrizione IV (Lombardia 2),
Alberto Arrighi, Giuliana Reduzzi e Fran-
cesco Tolotti;

nella circoscrizione V (Lombardia 3),
Piera Capitelli;

nella circoscrizione VII (Veneto 1),
Osvalda Trupia detta Lalla;

nella circoscrizione VIII (Veneto 2),
Andrea Martella;

nella circoscrizione X (Liguria), Do-
menico Benedetti Valentini;

nella circoscrizione XI (Emilia-Ro-
magna), Carla Mazzuca;

nella circoscrizione XII (Toscana),
Pierluigi Mantini;

nella circoscrizione XIV (Marche),
Roberto Giachetti;

nella circoscrizione XV (Lazio 1), Ste-
fano Cusumano, Elettra Deiana e Donato
Lamorte;

nella circoscrizione XVI (Lazio 2),
Antonio Mazzocchi;

nella circoscrizione XIX (Campania
1), Italo Bocchino e Calogero Piscitello
detto Rino;

nella circoscrizione XX (Campania
2), Caterina De Simone detta Titti e Lo-
renzo Diana;

nella circoscrizione XXI (Puglia), Er-
nesto Maggi, Alba Sasso e Italo Tanoni;

nella circoscrizione XXIV (Sicilia 1),
Giuseppe Lumia;

nella circoscrizione XXV (Sicilia 2),
Carmelo Briguglio;

nella circoscrizione XXVI (Sardegna),
Giuseppe Fioroni.

Comunico, infine, che occorre proce-
dere, secondo quanto previsto dagli arti-
coli 85 e 86, comma 4, del citato testo
unico n. 361 del 1957, e successive modi-
ficazioni, alla sostituzione dei deputati
che, essendo testé subentrati a candidati
plurieletti, risultano a loro volta eletti in
più seggi attribuiti in ragione proporzio-
nale.

A tal fine, la Giunta delle elezioni
provvisoria — preso atto delle opzioni
pervenute — ha accertato che seguono
immediatamente l'ultimo degli eletti nel-
l'ordine progressivo delle rispettive liste
circoscrizionali ovvero — qualora ad una
lista spettino più posti di quanti siano i
suoi candidati — seguono, nell'ordine pro-
gressivo della graduatoria dei candidati
collegati con la medesima lista non pro-
clamati eletti nei collegi uninominali delle
rispettive circoscrizioni, ovvero seguono
candidati della medesima lista in circo-
scrizioni diverse secondo le graduatorie
dei resti, i seguenti candidati:

nella circoscrizione X (Liguria), per
la lista n. 8 (Alleanza nazionale), non
potendosi individuare nella medesima cir-
coscrizione un candidato subentrante a
Domenico Benedetti Valentini, allo stesso
subentra Enzo Raisi, candidato nella lista
n. 3 (Alleanza nazionale) nella circoscri-
zione XI (Emilia-Romagna);

nella circoscrizione XIX (Campania
1), per la lista n. 8 (la Margherita —
Democrazia è libertà per Rutelli) Enzo
Carra subentra a Calogero Piscitello detto
Rino.

Do atto alla Giunta provvisoria delle
elezioni di queste comunicazioni e pro-
clamo deputati gli onorevoli:

nella circoscrizione XI (Emilia-Ro-
magna), Enzo Raisi;

nella circoscrizione XIX (Campania
1), Enzo Carra.

Avverto che la Giunta delle elezioni
provvisoria ha comunicato che i seguenti
deputati non hanno effettuato — ai sensi

dell'articolo 85 del citato testo unico n. 361 del 1957 — l'opzione ivi prevista:

Vincenzo Bianco detto Enzo, proclamato nelle circoscrizioni II (Piemonte 2) e XXV (Sicilia 2);

Enrico Letta, proclamato nelle circoscrizioni I (Piemonte 1) e VII (Veneto 1);

Pierluigi Mantini, proclamato nelle circoscrizioni III (Lombardia 1) e XII (Toscana);

Giuseppe Pisanu, proclamato nelle circoscrizioni XV (Lazio 1) e XXVI (Sardegna);

Giulio Tremonti, proclamato nelle circoscrizioni IV (Lombardia 2), VII (Veneto 1) e XI (Emilia-Romagna);

Elio Vito, proclamato nelle circoscrizioni XIII (Umbria) e XV (Lazio 1).

A norma dell'articolo 3, comma 1, del regolamento, le proclamazioni di tutti i predetti deputati sono subordinate alla convalida dei deputati cui subentrano nei collegi uninominali di elezione o nelle circoscrizioni d'opzione.

Si intende che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali ricorsi.

Comunico che in seno alla Giunta delle elezioni provvisoria, in ordine all'individuazione dei candidati subentranti a deputati appartenenti alla lista di Forza Italia proclamati in più collegi o circoscrizioni, si è preso atto che è stata presentata un'istanza da parte dell'onorevole Claudio Scajola, con la quale si invita la Giunta delle elezioni provvisoria a « provvedere alla proclamazione dei deputati sicuramente riferibili al movimento politico Forza Italia che risultano perdenti con la cifra individuale più alta nei collegi uninominali ».

La Giunta ha ritenuto di demandare l'esame della questione alla Giunta delle elezioni definitiva, non essendo in condizione di svolgere la necessaria attività istruttoria. Alla Giunta definitiva sarà rimessa altresì la valutazione, nella fattispecie, della possibilità di esercizio dell'op-

zione tra elezione nel collegio uninominale ed elezione nella quota proporzionale.

La Giunta ha preso altresì atto che l'onorevole Valter Veltroni ha presentato in data odierna le proprie dimissioni da deputato, motivandole con la sua elezione a sindaco di Roma. La Giunta ha rilevato che la competenza in materia di accertamento dei casi d'incompatibilità appartiene in via esclusiva alla Giunta delle elezioni definitiva. Non essendo ancora costituito tale organo, le suddette dimissioni dovranno pertanto essere sottoposte al voto dell'Assemblea.

Onorevoli colleghi, non è completamente decorso il termine regolamentare di preavviso; è comunque necessario che i colleghi si muniscano di tessere (*Commenti*).

Dopo il voto sulle dimissioni dell'onorevole Veltroni, sarà necessaria un'altra breve sospensione al fine di approntare il sistema elettronico, per inserire i nominativi dei neoeletti. Non possiamo perciò prevedere una sospensione troppo lunga.

Pertanto propongo di riprendere la seduta alle 14,30 per svolgere la prima votazione, cui seguirà un'altra sospensione (*Commenti*). Giungiamo ad una mediazione: riprendiamo alle 14,45.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 14,15, è ripresa alle 14,50.

Dimissioni del deputato Valter Veltroni.

PRESIDENTE. Comunico che, in data odierna, è pervenuta alla Presidenza la seguente lettera dell'onorevole Valter Veltroni:

« Signor Presidente,
in seguito alla mia elezione a Sindaco di Roma, rassegno le dimissioni da Deputato del Parlamento della Repubblica.

Colgo l'occasione per rivolgere il mio più cordiale saluto a Lei assieme all'augurio di buon lavoro per la nuova legislatura che si apre.

firmato: Valter Veltroni ».

Avverto che, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del regolamento, la votazione sull'accettazione delle dimissioni dell'onorevole Veltroni avrà luogo a scrutinio segreto mediante procedimento elettronico.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulle dimissioni del deputato Valter Veltroni.

(Segue la votazione).

Avverto i colleghi, soprattutto i neoeletti, che occorre tenere il pulsante premuto, altrimenti il voto non è valido.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	468
Votanti	464
Astenuti	4
Maggioranza	233
Voti favorevoli	411
Voti contrari	53

(La Camera approva — Applausi — Vedi votazioni).

La Presidenza prende atto che i dispositivi di voto dei deputati Massidda, Paniz e Scajola non hanno funzionato.

Proclamazione di un deputato subentrante.

PRESIDENTE. La Giunta provvisoria delle elezioni ha già accertato che il candidato che segue immediatamente l'onorevole Veltroni nella lista n. 12 (Democratici di sinistra) nella circoscrizione XVI (Lazio 2) è Maria Teresa Amici, detta Sesa, che proclamo pertanto eletta.

Si intende che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Essendo necessario procedere all'aggiornamento del sistema elettronico di votazione, sospendo la seduta, che riprenderà alle 15,10.

La seduta, sospesa alle 14,55, è ripresa alle 15,15.

Votazione per schede per l'elezione del Presidente della Camera.

(Primo scrutinio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per schede per l'elezione del Presidente della Camera.

Avverto che il collega Bono, già chiamato a svolgere le funzioni di segretario provvisorio di Presidenza, non potrà partecipare al prosieguo dei lavori della seduta odierna, perché colpito da un grave lutto: la perdita della madre. Colgo l'occasione per esprimere al collega la più sentita partecipazione al suo dolore, anche a nome dell'Assemblea.

Chiamo a svolgere le funzioni di segretario provvisorio l'onorevole Boato, che segue l'onorevole Bono nell'ordine di anzianità per elezione dei segretari della scorsa legislatura, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento.

Avverto che, a norma dell'articolo 4, comma 2, del regolamento, trattandosi del primo scrutinio è richiesta per l'elezione la maggioranza dei due terzi dei componenti la Camera.

Avverto altresì che ciascun deputato riceverà una scheda sulla quale potrà indicare un solo nominativo. Le schede recanti più di un nominativo saranno dichiarate nulle.

Indico la votazione per schede per l'elezione del Presidente della Camera.

Per dare ordine all'affluenza alle urne, invito i deputati segretari a procedere alla chiama degli onorevoli deputati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. A norma dell'articolo 6, comma 1, del regolamento, procederò, coadiuvato dai deputati segretari, allo spoglio delle schede.

(Segue lo spoglio delle schede).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	600
Maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea	411

Hanno ottenuto voti: Pier Ferdinando Casini 328; Giuliano Pisapia 14; Marco Boato 7; Luigi Giacco 4; Roberto Maroni 2.

Voti dispersi	7
Schede bianche	225
Schede nulle	13

Poiché nessun candidato ha riportato la maggioranza dei due terzi dei componenti della Camera, prescritta dall'articolo 4, comma 2, del regolamento, sarà necessario procedere ad una nuova votazione, che avrà luogo alle 17,30.

Hanno preso parte alla votazione:

Abbondanzieri Marisa
 Adduce Salvatore
 Adornato Ferdinando
 Agostini Mauro
 Airaghi Marco
 Albertini Giuseppe
 Albonetti Gabriele
 Alboni Roberto
 Alemanno Giovanni
 Alfano Angelino
 Alfano Ciro
 Alfano Gioacchino
 Amato Giuseppe
 Amoruso Francesco Maria
 Anedda Gian Franco
 Angioni Franco
 Annunziata Andrea
 Aprea Valentina
 Aracu Sabatino
 Armani Pietro
 Armosino Maria Teresa
 Arnoldi Gianantonio
 Arrighi Alberto
 Ascierro Filippo
 Azzolini Claudio
 Baccini Mario
 Baiamonte Giacomo
 Baldi Monica Stefania
 Ballaman Edouard

Bandoli Fulvia
 Banti Egidio
 Barbieri Antonio
 Barbieri Emerenzio
 Barbieri Roberto
 Battaglia Augusto
 Beccalossi Viviana
 Bellillo Katia
 Bellini Giovanni
 Bellotti Luca
 Benedetti Valentini Domenico
 Benvenuto Giorgio
 Berruti Massimo Maria
 Bersani Pier Luigi
 Berselli Filippo
 Bertinotti Fausto
 Bertolini Isabella
 Bertucci Maurizio
 Bettini Goffredo Maria
 Bianchi Dorina
 Bianchi Giovanna
 Bianchi Giovanni
 Bianco Gerardo
 Bianco Vincenzo
 Bielli Valter
 Bimbi Franca
 Bindi Rosy
 Biondi Alfredo
 Blasi Gianfranco
 Boato Marco
 Bocchino Italo
 Boccia Antonio
 Bogi Giorgio
 Bolognesi Marida
 Bonaiuti Paolo
 Bondi Sandro
 Bonito Francesco
 Bornacin Giorgio
 Borrelli Luigi
 Borriello Ciro
 Bossi Umberto
 Bottino Angelo
 Bova Domenico
 Brancher Aldo
 Bressa Gianclaudio
 Bricolo Federico
 Briguglio Carmelo
 Brugger Siegfried
 Bruno Donato
 Brusco Francesco
 Buemi Enrico
 Buffo Gloria

Buglio Salvatore	Collè Ivo
Bulgarelli Mauro	Colucci Francesco
Buontempo Teodoro	Coluccini Margherita
Burani Procaccini Maria	Conte Gianfranco
Burlando Claudio	Conte Giorgio
Burtone Giovanni Mario Salvino	Contento Manlio
Butti Alessio	Conti Giulio
Buttiglione Rocco	Conti Riccardo
Cabras Antonio	Cordoni Elena Emma
Caldarola Giuseppe	Coronella Gennaro
Caligiuri Battista	Cosentino Nicola
Calzolaio Valerio	Cossa Michele
Caminiti Giuseppe	Cossiga Giuseppe
Cammarata Diego	Cossutta Armando
Camo Giuseppe	Cossutta Maura
Campa Cesare	Costa Raffaele
Canelli Vincenzo	Cozzi Gian Franco
Caparini Davide	Craxi Bobo
Capitelli Piera	Crimi Rocco
Capuano Antonio	Crisci Nicola
Carbonella Giovanni	Cristaldi Nicolò
Carboni Francesco	Crosetto Guido
Cardiello Franco	Crucianelli Famiano
Carli Carlo	Cuccu Paolo
Carlucci Gabriella	Cusumano Stefano
Carra Enzo	D'Agrò Luigi
Carrara Nuccio	D'Alema Massimo
Caruso Roberto	D'Alia Giampiero
Casero Luigi	Dameri Silvana
Casini Pier Ferdinando	Damiani Roberto
Castagnetti Pierluigi	De Brasi Raffaello
Castellani Carla	De Franciscis Alessandro
Catanoso Basilio	Degennaro Carmine
Cazzaro Bruno	de Ghislanzoni Cardoli Giacomo
Cè Alessandro	Deiana Elettra
Cennamo Aldo	De Laurentiis Rodolfo
Cento Pier Paolo	Delbono Emilio
Ceremigna Enzo	Delfino Teresio
Cesaro Luigi	Dell'Anna Gregorio
Chianale Mauro	Dell'Elce Giovanni
Chiaromonte Franca	Delmastro Delle Vedove Sandro
Chiti Vannino	De Luca Vincenzo
Cialente Massimo	De Mita Ciriaco
Ciani Fabio	Deodato Giovanni
Cicala Marco	De Simone Alberta
Cicchitto Fabrizio	De Simone Titti
Cicu Salvatore	Detomas Giuseppe
Cima Laura	Didonè Giovanni
Cirielli Edmondo	Di Giandomenico Remo
Cola Sergio	Di Gioia Lello
Colasio Andrea	Diliberto Oliviero
Collavini Manlio	Di Luca Alberto

Di Serio Olga	Gazzara Antonino
Di Teodoro Andrea	Geraci Giuseppe
Di Virgilio Domenico	Germanà Basilio
Dozzo Gianpaolo	Ghedini Niccolò
Drago Filippo Maria	Ghiglia Agostino
Drago Giuseppe	Giacco Luigi
Duca Eugenio	Giachetti Roberto
Duilio Lino	Gianni Alfonso
Dussin Guido	Gianni Giuseppe
Dussin Luciano	Gibelli Andrea
Ercole Cesare	Gigli Nando
Fallica Giuseppe	Giordano Francesco
Falsitta Vittorio Emanuele	Giorgetti Alberto
Fanfani Giuseppe	Giorgetti Giancarlo
Fasano Vincenzo	Giovanardi Carlo
Fassino Piero	Gironda Veraldi Aurelio
Fatuzzo Fabio	Giudice Gaspare
Ferro Giuseppe Massimo	Giulietti Giuseppe
Filippeschi Marco	Grandi Alfiero
Fini Gianfranco	Grignaffini Giovanna
Finocchiaro Fidelbo Anna	Grillini Franco
Fiori Publio	Grillo Massimo
Fioroni Giuseppe	Grimaldi Ugo Maria Gianfranco
Fistarol Maurizio	Grotto Franco
Floresta Ilario	Guerzoni Roberto
Fluvi Alberto	Iannuccilli Sergio
Folena Pietro	Iannuzzi Tino
Follini Marco	Illy Riccardo
Fontana Gregorio	Innocenti Renzo
Fontanini Pietro	Intini Ugo
Foti Tommaso	Iorio Angelo Michele
Fragalà Vincenzo	Jacini Giovanni
Franceschini Dario	Jannone Giorgio
Franci Claudio	Kessler Giovanni
Franz Daniele	Labate Grazia
Fratta Pasini Pieralfonso	Ladu Salvatore
Frattoni Franco	La Grua Saverio
Fumagalli Marco	Lainati Giorgio
Fusillo Nicola	La Malfa Giorgio
Galati Giuseppe	Lamorte Donato
Galeazzi Renato	Landi di Chiavenna Gian Paolo
Galli Daniele	Landolfi Mario
Galli Dario	La Russa Ignazio
Gallo Giuseppe	La Starza Giulio Antonio
Galvagno Giorgio	Lavagnini Roberto
Gamba Pierfrancesco Emilio Romano	Lazzari Luigi
Gambale Giuseppe	Leccisi Ivano
Gambini Sergio	Lenna Vanni
Garagnani Fabio	Leo Maurizio
Gasparri Maurizio	Leone Anna Maria
Gasperoni Pietro	Leone Antonio
Gastaldi Luigi	Leoni Carlo

Letta Enrico
Lettieri Mario
Lezza Giuseppe
Licastro Scardino Simonetta
Lion Marco
Liotta Silvio
Lisi Ugo
Loddo Tonino
Loiero Agazio
Lolli Giovanni
Lo Porto Guido
Lo Presti Antonino
Lorusso Antonio
Losurdo Stefano
Lucà Mimmo
Lucchese Francesco Paolo
Lucidi Marcella
Lulli Andrea
Lumia Giuseppe
Luongo Antonio
Lupi Maurizio Enzo
Lusetti Renzo
Lussana Carolina
Maccanico Antonio
Maggi Ernesto
Magnolfi Beatrice Maria
Maione Francesco
Malgieri Gennaro
Mancini Giacomo
Mancuso Filippo
Mancuso Gianni
Maninetti Luigi
Mantini Pierluigi
Mantovani Ramon
Manzini Paola
Maran Alessandro
Marcora Luca
Mariani Paola
Mariani Raffaella
Marinello Giuseppe Francesco Maria
Mariotti Arnaldo
Marone Riccardo
Maroni Roberto
Marras Giovanni
Martella Andrea
Martinat Ugo
Martinelli Piergiorgio
Martini Francesca
Martini Luigi
Martino Antonio
Martusciello Antonio
Marzano Antonio

Mascia Graziella
Masini Mario
Massidda Piergiorgio
Mastella Mario Clemente
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Maurandi Pietro
Mauro Giovanni
Mazzarello Graziano
Mazzocchi Antonio
Mazzoni Erminia
Mazzuca Carla
Meduri Luigi Giuseppe
Melandri Giovanna
Menia Roberto
Mereu Antonio
Merlo Giorgio
Meroi Marcello
Messa Vittorio
Miccichè Gianfranco
Micheli Enrico Luigi
Michelini Alberto
Migliori Riccardo
Milana Riccardo
Milanato Lorena
Milanese Guido
Milioto Vincenzo
Minniti Marco
Minoli Rota Fabio Stefano
Misuraca Filippo
Molgora Daniele
Molinari Giuseppe
Monaco Francesco
Mondello Gabriella
Mongiello Giovanni
Montecchi Elena
Montecuolo Lorenzo
Moretti Danilo
Morgando Gianfranco
Mormino Nino
Moroni Chiara
Mosella Donato Renato
Motta Carmen
Muratori Luigi
Mussi Fabio
Mussolini Alessandra
Nan Enrico
Nannicini Rolando
Napoli Angela
Napoli Osvaldo
Naro Giuseppe
Nesi Nerio

Nespoli Vincenzo	Pittelli Giancarlo
Nicolosi Nicolò	Pollastrini Modiano Barbara Maria
Nicotra Benedetto	Polledri Massimo
Nieddu Gonario	Porcu Carmelo
Nigra Alberto	Possa Guido
Nuvoli Giampaolo	Potenza Antonio
Oliverio Gerardo	Preda Aldo
Olivieri Luigi	Prestigiacomo Stefania
Onnis Francesco	Previti Cesare
Oricchio Antonio	Quartiani Erminio Angelo
Orsini Andrea Giorgio Felice Maria	Raffaldini Franco
Ostillio Massimo	Raisi Enzo
Ottone Rosella	Ramponi Luigi
Pacini Marcello	Ranieli Michele
Pagliarini Giancarlo	Ranieri Umberto
Palma Nitto Francesco	Rava Lino
Palmieri Antonio	Realacci Ermete
Palumbo Giuseppe	Reduzzi Giuliana
Panattoni Giorgio	Riccio Eugenio
Paniz Maurizio	Ricciotti Paolo
Paoletti Tangheroni Patrizia	Ricciuti Riccardo
Paolone Benito	Rivolta Dario
Papini Andrea	Rizzi Cesare
Pappaterra Domenico	Rizzo Marco
Parisi Arturo Mario Luigi	Rocchi Carla
Parodi Eolo Giovanni	Rodeghiero Flavio
Paroli Adriano	Rognoni Carlo
Parolo Ugo	Romani Paolo
Pasetto Giorgio	Romano Francesco Saverio
Patarino Carmine Santo	Romele Giuseppe
Patria Renzo	Romoli Ettore
Pecoraro Scanio Alfonso	Ronchi Andrea
Pecorella Gaetano	Rositani Guglielmo
Pennacchi Laura Maria	Rossi Guido Giuseppe
Pepe Antonio	Rossi Nicola
Pepe Luigi	Rossi Sergio
Pepe Mario	Rossiello Giuseppe
Peretti Ettore	Rosso Roberto
Perlini Italice	Rotondi Gianfranco
Perrotta Aldo	Rotundo Antonio
Pescante Mario	Ruggeri Ruggero
Petrella Giuseppe	Ruggia Antonio
Pezzella Antonio	Ruggieri Orlando
Piglionica Donato	Rusconi Antonio
Pinotti Roberta	Russo Antonio
Pinto Maria Gabriella	Russo Spena Giovanni
Pinza Roberto	Ruta Roberto
Pisa Silvana	Rutelli Francesco
Pisanu Beppe	Ruzzante Piero
Pisapia Giuliano	Sabattini Sergio
Piscitello Rino	Saglia Stefano
Pistelli Lapo	Saia Maurizio

Sandi Italo
Sandri Alfredo
Santagata Giulio
Santelli Jole
Santori Angelo
Santulli Paolo
Sanza Angelo
Saponara Michele
Sardelli Luciano Mario
Saro Giuseppe Ferruccio
Sasso Alba
Savo Benito
Scajola Claudio
Scalia Giuseppe
Scaltritti Gianluigi
Scarpa Bonazza Buora Paolo
Scherini Gianpietro
Schmidt Giulio
Sciacca Roberto
Sedioli Sauro
Selva Gustavo
Serena Antonio
Sereni Marina
Sgarbi Vittorio
Sgobio Cosimo Giuseppe
Siniscalchi Vincenzo
Sinisi Giannicola
Soda Antonio
Soro Antonello
Sospiri Nino
Spina Diana Domenicantonio
Spini Valdo
Squeglia Pietro
Stagno d'Alcontres Francesco
Stefani Stefano
Sterpa Egidio
Stradella Francesco
Stradiotto Marco
Stramaccioni Alberto
Strano Nino
Stucchi Giacomo
Susini Marco
Tabacci Bruno
Taborelli Mario Alberto
Taglialatela Marcello
Tanoni Italo
Tanzilli Flavio
Taormina Carlo
Tarantino Giuseppe
Tarditi Vittorio
Tassone Mario
Testoni Pietro

Tidei Pietro
Tolotti Francesco
Tortoli Roberto
Trantino Enzo
Tremaglia Mirko
Tremonti Giulio
Trupia Lalla
Tucci Michele
Tuccillo Domenico
Turco Livia
Urbani Giuliano
Urso Adolfo
Valducci Mario
Valentino Giuseppe
Valpiana Tiziana
Vascon Luigino
Vendola Nichi
Ventura Giacomo Angelo Rosario
Ventura Michele
Verdini Denis
Verneti Gianni
Verro Antonio Giuseppe Maria
Vertone Saverio
Viale Eugenio
Vianello Michele
Viceconte Guido Walter Cesare
Viespoli Pasquale
Vietti Michele Giuseppe
Vigni Fabrizio
Villani Miglietta Achille
Villari Riccardo
Villette Roberto
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Vitali Luigi
Vito Alfredo
Vito Elio
Volontè Luca
Volpini Domenico
Widmann Johann Georg
Zaccheo Vincenzo
Zacchera Marco
Zama Francesco
Zanella Luana
Zanetta Valter
Zanettin Pierantonio
Zani Mauro
Zanotti Katia
Zeller Karl
Zorzato Marino
Zunino Massimo

PRESIDENTE. Sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,05, è ripresa alle 17,40.

(Secondo scrutinio)

PRESIDENTE. Indico la votazione per schede per l'elezione del Presidente della Camera.

Avverto che, trattandosi del secondo scrutinio, a norma dell'articolo 4, comma 2, del regolamento, è richiesta per l'elezione la maggioranza dei due terzi dei voti, computando tra di essi anche le schede bianche.

Per dare ordine all'affluenza alle urne, invito i deputati segretari a procedere alla chiama degli onorevoli deputati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. A norma dell'articolo 6, comma 1, del regolamento, procederò, coadiuvato dai deputati segretari, allo spoglio delle schede.

(Segue lo spoglio delle schede)

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	568
Maggioranza dei due terzi dei voti	379

Hanno ottenuto voti: Pier Ferdinando Casini 319; Giuliano Pisapia 10; Marco Boato 5; Luigi Giacco 4; Roberto Maroni 2.

Voti dispersi	12
Schede bianche	209
Schede nulle	7

Poiché nessun candidato ha riportato la maggioranza dei due terzi dei voti, prescritta dall'articolo 4, comma 2, del regolamento, sarà necessario procedere ad una nuova votazione, che avrà luogo domani.

Hanno preso parte alla votazione:

Abbondanzieri Marisa
Adduce Salvatore
Adornato Ferdinando

Agostini Mauro
Airaghi Marco
Albertini Giuseppe
Albonetti Gabriele
Alboni Roberto
Alemanno Giovanni
Alfano Angelino
Alfano Ciro
Alfano Gioacchino
Amato Giuseppe
Amoruso Francesco Maria
Anedda Gian Franco
Angioni Franco
Annunziata Andrea
Aprea Valentina
Aracu Sabatino
Armani Pietro
Armosino Maria Teresa
Arrighi Alberto
Ascierto Filippo
Baccini Mario
Baiamonte Giacomo
Baldi Monica Stefania
Ballaman Edouard
Bandoli Fulvia
Banti Egidio
Barbieri Antonio
Barbieri Emerenzio
Barbieri Roberto
Battaglia Augusto
Beccalossi Viviana
Bellillo Katia
Bellini Giovanni
Bellotti Luca
Benedetti Valentini Domenico
Berlusconi Silvio
Berruti Massimo Maria
Bersani Pier Luigi
Berselli Filippo
Bertinotti Fausto
Bertolini Isabella
Bertucci Maurizio
Bettini Goffredo Maria
Bianchi Dorina
Bianchi Giovanna
Bianchi Giovanni
Bianco Gerardo
Bianco Vincenzo
Bielli Valter
Bimbi Franca
Bindi Rosy
Biondi Alfredo

Blasi Gianfranco
Boato Marco
Bocchino Italo
Boccia Antonio
Bogi Giorgio
Bolognesi Marida
Bonaiuti Paolo
Bondi Sandro
Bonito Francesco
Bornacin Giorgio
Borrelli Luigi
Borriello Ciro
Bottino Angelo
Bova Domenico
Brancher Aldo
Bressa Gianclaudio
Bricolo Federico
Briguglio Carmelo
Brugger Siegfried
Bruno Donato
Brusco Francesco
Buemi Enrico
Buffo Gloria
Buglio Salvatore
Bulgarelli Mauro
Buontempo Teodoro
Burani Procaccini Maria
Burlando Claudio
Burtone Giovanni Mario Salvino
Butti Alessio
Buttiglione Rocco
Cabras Antonio
Caldarola Giuseppe
Caligiuri Battista
Calzolaio Valerio
Caminiti Giuseppe
Cammarata Diego
Camo Giuseppe
Campa Cesare
Canelli Vincenzo
Caparini Davide
Capitelli Piera
Capuano Antonio
Carbonella Giovanni
Carboni Francesco
Cardiello Franco
Cardinale Salvatore
Carli Carlo
Carlucci Gabriella
Carra Enzo
Carrara Nuccio
Caruso Roberto
Casero Luigi

Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castellani Carla
Catanoso Basilio
Cazzaro Bruno
Cè Alessandro
Cennamo Aldo
Ceremigna Enzo
Cesaro Luigi
Chianale Mauro
Chiaromonte Franca
Chiti Vannino
Cialente Massimo
Ciani Fabio
Cicala Marco
Cicchitto Fabrizio
Cicu Salvatore
Cima Laura
Cirielli Edmondo
Cola Sergio
Colasio Andrea
Collavini Manlio
Collè Ivo
Colletti Lucio
Colucci Francesco
Coluccini Margherita
Conte Gianfranco
Conte Giorgio
Contento Manlio
Conti Giulio
Conti Riccardo
Cordoni Elena Emma
Coronella Gennaro
Cosentino Nicola
Cossa Michele
Cossiga Giuseppe
Cossutta Armando
Cossutta Maura
Costa Raffaele
Cozzi Gian Franco
Craxi Bobo
Crimi Rocco
Crisci Nicola
Cristaldi Nicolò
Crosetto Guido
Cuccu Paolo
Cusumano Stefano
D'Agrò Luigi
D'Alema Massimo
D'Alia Giampiero
Dameri Silvana
Damiani Roberto
De Brasi Raffaello

De Franciscis Alessandro	Franz Daniele
Degennaro Carmine	Frattra Pasini Pieralfonso
de Ghislanzoni Cardoli Giacomo	Frattini Franco
Deiana Elettra	Fumagalli Marco
De Laurentiis Rodolfo	Fusillo Nicola
Delbono Emilio	Galati Giuseppe
Dell'Anna Gregorio	Galeazzi Renato
Dell'Elce Giovanni	Galli Daniele
De Mita Ciriaco	Galli Dario
Deodato Giovanni	Gallo Giuseppe
De Simone Alberta	Galvagno Giorgio
De Simone Titti	Gamba Pierfrancesco Emilio Romano
Detomas Giuseppe	Gambini Sergio
Didonè Giovanni	Garagnani Fabio
Di Giandomenico Remo	Gasparri Maurizio
Di Gioia Lello	Gasperoni Pietro
Diliberto Oliviero	Gastaldi Luigi
Di Luca Alberto	Gazzara Antonino
Di Serio Olga	Geraci Giuseppe
Di Teodoro Andrea	Germanà Basilio
Di Virgilio Domenico	Ghedini Niccolò
Dozzo Gianpaolo	Ghiglia Agostino
Drago Filippo Maria	Giacco Luigi
Drago Giuseppe	Giachetti Roberto
Duca Eugenio	Gianni Alfonso
Duilio Lino	Gianni Giuseppe
Dussin Guido	Gibelli Andrea
Dussin Luciano	Gigli Nando
Ercole Cesare	Giordano Francesco
Falanga Ciro	Giorgetti Alberto
Fallica Giuseppe	Giovanardi Carlo
Falsitta Vittorio Emanuele	Gironda Veraldi Aurelio
Fanfani Giuseppe	Giudice Gaspare
Fasano Vincenzo	Giulietti Giuseppe
Fassino Piero	Grandi Alfiero
Fatuzzo Fabio	Grignaffini Giovanna
Ferro Giuseppe Massimo	Grillini Franco
Filippeschi Marco	Grillo Massimo
Fini Gianfranco	Grimaldi Ugo Maria Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna	Grotto Franco
Fiori Publio	Guerzoni Roberto
Fioroni Giuseppe	Iannuccilli Sergio
Fistarol Maurizio	Iannuzzi Tino
Floresta Ilario	Illy Riccardo
Fluvi Alberto	Innocenti Renzo
Folena Pietro	Intini Ugo
Follini Marco	Iorio Angelo Michele
Fontana Gregorio	Jacini Giovanni
Fontanini Pietro	Jannone Giorgio
Foti Tommaso	Kessler Giovanni
Fragalà Vincenzo	Labate Grazia
Franceschini Dario	Ladu Salvatore
Franci Claudio	La Grua Saverio

Lainati Giorgio
Lamorte Donato
Landi di Chiavenna Gian Paolo
Landolfi Mario
La Russa Ignazio
La Starza Giulio Antonio
Lavagnini Roberto
Lazzari Luigi
Leccisi Ivano
Lenna Vanni
Leo Maurizio
Leone Anna Maria
Leone Antonio
Leoni Carlo
Letta Enrico
Lettieri Mario
Lezza Giuseppe
Licastro Scardino Simonetta
Lion Marco
Liotta Silvio
Lisi Ugo
Loddo Tonino
Loiero Agazio
Lolli Giovanni
Lo Porto Guido
Lo Presti Antonino
Lorusso Antonio
Lucà Mimmo
Lucchese Francesco Paolo
Lucidi Marcella
Lulli Andrea
Lumia Giuseppe
Luongo Antonio
Lupi Maurizio Enzo
Lusetti Renzo
Lussana Carolina
Maccanico Antonio
Maggi Ernesto
Magnolfi Beatrice Maria
Maione Francesco
Malgieri Gennaro
Mancini Giacomo
Mancuso Filippo
Mancuso Gianni
Maninetti Luigi
Mantini Pierluigi
Mantovani Ramon
Manzini Paola
Maran Alessandro
Marcora Luca
Mariani Paola
Mariani Raffaella
Marinello Giuseppe Francesco Maria

Mariotti Arnaldo
Maroni Roberto
Marras Giovanni
Martella Andrea
Martinat Ugo
Martinelli Piergiorgio
Martini Francesca
Martini Luigi
Martusciello Antonio
Mascia Graziella
Masini Mario
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Maurandi Pietro
Mauro Giovanni
Mazzarello Graziano
Mazzocchi Antonio
Mazzoni Erminia
Mazzuca Carla
Meduri Luigi Giuseppe
Melandri Giovanna
Menia Roberto
Mereu Antonio
Merlo Giorgio
Meroi Marcello
Messa Vittorio
Miccichè Gianfranco
Micheli Enrico Luigi
Michelini Alberto
Migliori Riccardo
Milana Riccardo
Milanato Lorena
Milanese Guido
Milioto Vincenzo
Minniti Marco
Minoli Rota Fabio Stefano
Misuraca Filippo
Molgora Daniele
Molinari Giuseppe
Monaco Francesco
Mondello Gabriella
Mongiello Giovanni
Montecchi Elena
Montecuollo Lorenzo
Moretti Danilo
Morgando Gianfranco
Mormino Nino
Moroni Chiara
Mosella Donato Renato
Motta Carmen
Muratori Luigi
Mussi Fabio
Mussolini Alessandra

Nan Enrico	Pittelli Giancarlo
Nannicini Rolando	Pollastrini Modiano Barbara Maria
Napoli Angela	Polledri Massimo
Napoli Osvaldo	Porcu Carmelo
Naro Giuseppe	Possa Guido
Nespoli Vincenzo	Potenza Antonio
Nicotra Benedetto	Preda Aldo
Nieddu Gonario	Prestigiacomo Stefania
Nigra Alberto	Previti Cesare
Nuvoli Giampaolo	Quartiani Erminio Angelo
Oliverio Gerardo	Raffaldini Franco
Olivieri Luigi	Raisi Enzo
Onnis Francesco	Ramponi Luigi
Oricchio Antonio	Ranieli Michele
Orsini Andrea Giorgio Felice Maria	Rava Lino
Ostillio Massimo	Realacci Ermete
Ottone Rosella	Reduzzi Giuliana
Pacini Marcello	Riccio Eugenio
Pagliarini Giancarlo	Ricciotti Paolo
Palma Nitto Francesco	Ricciuti Riccardo
Palmieri Antonio	Rivolta Dario
Palumbo Giuseppe	Rizzi Cesare
Panattoni Giorgio	Rizzo Marco
Paniz Maurizio	Rodeghiero Flavio
Paoletti Tangheroni Patrizia	Rognoni Carlo
Paolone Benito	Romani Paolo
Papini Andrea	Romano Francesco Saverio
Pappaterra Domenico	Romele Giuseppe
Parisi Arturo Mario Luigi	Romoli Ettore
Parodi Eolo Giovanni	Ronchi Andrea
Paroli Adriano	Rositani Guglielmo
Pasetto Giorgio	Rossi Guido Giuseppe
Patarino Carmine Santo	Rossi Nicola
Patria Renzo	Rossi Sergio
Pecorella Gaetano	Rossiello Giuseppe
Pennacchi Laura Maria	Rosso Roberto
Pepe Antonio	Rotondi Gianfranco
Pepe Luigi	Rotundo Antonio
Pepe Mario	Ruggia Antonio
Peretti Ettore	Ruggieri Orlando
Perlini Italice	Rusconi Antonio
Perrotta Aldo	Russo Antonio
Pescante Mario	Russo Paolo
Pezzella Antonio	Russo Spena Giovanni
Piglionica Donato	Ruta Roberto
Pinto Maria Gabriella	Rutelli Francesco
Pinza Roberto	Ruzzante Piero
Pisa Silvana	Sabattini Sergio
Pisanu Beppe	Saglia Stefano
Pisapia Giuliano	Saia Maurizio
Piscitello Rino	Sandi Italo
Pistelli Lapo	Sandri Alfredo
Pistone Gabriella	Santagata Giulio

Santelli Jole
Santori Angelo
Santulli Paolo
Sanza Angelo
Saponara Michele
Sardelli Luciano Mario
Saro Giuseppe Ferruccio
Sasso Alba
Scajola Claudio
Scalia Giuseppe
Scaltritti Gianluigi
Scarpa Bonazza Buora Paolo
Scherini Gianpietro
Schmidt Giulio
Sciacca Roberto
Sedioli Sauro
Selva Gustavo
Serena Antonio
Sereni Marina
Sgarbi Vittorio
Sgobio Cosimo Giuseppe
Siniscalchi Vincenzo
Spina Diana Domenicantonio
Spini Valdo
Squeglia Pietro
Stagno d'Alcontres Francesco
Sterpa Egidio
Stradella Francesco
Stradiotto Marco
Stramaccioni Alberto
Strano Nino
Stucchi Giacomo
Susini Marco
Tabacci Bruno
Taborelli Mario Alberto
Tagliatela Marcello
Tanoni Italo
Taormina Carlo
Tarantino Giuseppe
Tarditi Vittorio
Tassone Mario
Testoni Pietro
Tidei Pietro
Tocci Walter
Tolotti Francesco
Tortoli Roberto
Tremaglia Mirko
Tremonti Giulio
Trupia Lalla
Tucci Michele
Turco Livia
Urso Adolfo
Valducci Mario

Valentino Giuseppe
Vascon Luigino
Vendola Nichi
Ventura Giacomo Angelo Rosario
Ventura Michele
Verdini Denis
Verneti Gianni
Verro Antonio Giuseppe Maria
Vertone Saverio
Viale Eugenio
Viceconte Guido Walter Cesare
Viespoli Pasquale
Vietti Michele Giuseppe
Vigni Fabrizio
Villani Miglietta Achille
Villari Riccardo
Villetti Roberto
Violante Luciano
Visco Vincenzo
Vitali Luigi
Vito Alfredo
Vito Elio
Volontè Luca
Volpini Domenico
Widmann Johann Georg
Zaccheo Vincenzo
Zacchera Marco
Zama Francesco
Zanella Luana
Zanetta Valter
Zanettin Pierantonio
Zani Mauro
Zanotti Katia
Zeller Karl
Zorzato Marino
Zunino Massimo

PRESIDENTE. Sospendo la seduta fino alle 9,30 di domani, giovedì 31 maggio 2001.

La seduta, sospesa alle 19,30 di mercoledì 30 maggio, è ripresa alle 9,35 di giovedì 31 maggio 2001.

(Terzo scrutinio)

PRESIDENTE. Indico la votazione per schede per l'elezione del Presidente della Camera.

Avverto che, trattandosi del terzo scrutinio, a norma dell'articolo 4, comma 2,

del regolamento, è richiesta per l'elezione la maggioranza dei due terzi dei voti, computando tra di essi anche le schede bianche.

Per dare ordine all'affluenza alle urne, invito i deputati segretari a procedere alla chiama degli onorevoli deputati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. A norma dell'articolo 6, comma 1, del regolamento, procederò, coadiuvato dai deputati segretari, allo spoglio delle schede.

(Segue lo spoglio delle schede).

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	579
Maggioranza dei due terzi dei voti	386

Hanno ottenuto voti: Pier Ferdinando Casini 321; Giuliano Pisapia 12; Luigi Giacco 4; Roberto Maroni 2; Luciano Violante 2.

Voti dispersi	10
Schede bianche	210
Schede nulle	18

Poiché nessun candidato ha riportato la maggioranza dei due terzi dei voti prescritta dall'articolo 4, comma 2, del regolamento, sarà necessario procedere ad una nuova votazione, che avrà luogo alle 12.

Hanno preso parte alla votazione:

Abbondanzieri Marisa
Adduce Salvatore
Adornato Ferdinando
Agostini Mauro
Airaghi Marco
Albertini Giuseppe
Albonetti Gabriele
Alboni Roberto
Alemanno Giovanni
Alfano Angelino
Alfano Ciro
Alfano Gioacchino
Amato Giuseppe
Amici Sesa

Amoruso Francesco Maria
Anedda Gian Franco
Angioni Franco
Annunziata Andrea
Aprea Valentina
Aracu Sabatino
Armani Pietro
Armosino Maria Teresa
Arnoldi Gianantonio
Arrighi Alberto
Ascierto Filippo
Azzolini Claudio
Baccini Mario
Baiamonte Giacomo
Baldi Monica Stefania
Ballaman Edouard
Bandoli Fulvia
Banti Egidio
Barbieri Antonio
Barbieri Emerenzio
Barbieri Roberto
Battaglia Augusto
Beccalossi Viviana
Bellillo Katia
Bellini Giovanni
Bellotti Luca
Benedetti Valentini Domenico
Berruti Massimo Maria
Bersani Pier Luigi
Berselli Filippo
Bertinotti Fausto
Bertolini Isabella
Bertucci Maurizio
Bettini Goffredo Maria
Bianchi Dorina
Bianchi Giovanna
Bianchi Giovanni
Bianco Gerardo
Bianco Vincenzo
Bielli Valter
Bimbi Franca
Bindi Rosy
Biondi Alfredo
Blasi Gianfranco
Boato Marco
Bocchino Italo
Boccia Antonio
Bogi Giorgio
Bolognesi Marida
Bondi Sandro
Bonito Francesco
Bornacin Giorgio
Borrelli Luigi

Borriello Ciro	Cialente Massimo
Bottino Angelo	Cicala Marco
Bova Domenico	Cicchitto Fabrizio
Brancher Aldo	Cicu Salvatore
Bressa Gianclaudio	Cima Laura
Bricolo Federico	Cirielli Edmondo
Briguglio Carmelo	Cola Sergio
Brugger Siegfried	Colasio Andrea
Bruno Donato	Collavini Manlio
Brusco Francesco	Collè Ivo
Buemi Enrico	Colletti Lucio
Buffo Gloria	Colucci Francesco
Buglio Salvatore	Coluccini Margherita
Bulgarelli Mauro	Conte Gianfranco
Burani Procaccini Maria	Conte Giorgio
Burlando Claudio	Contento Manlio
Burtone Giovanni Mario Salvino	Conti Giulio
Butti Alessio	Conti Riccardo
Buttiglione Rocco	Cordoni Elena Emma
Cabras Antonio	Coronella Gennaro
Caldarola Giuseppe	Cosentino Nicola
Caligiuri Battista	Cossa Michele
Calzolaio Valerio	Cossiga Giuseppe
Caminiti Giuseppe	Cossutta Armando
Cammarata Diego	Cossutta Maura
Camo Giuseppe	Costa Raffaele
Campa Cesare	Cozzi Gian Franco
Canelli Vincenzo	Craxi Bobo
Caparini Davide	Crimi Rocco
Capitelli Piera	Crisci Nicola
Capuano Antonio	Cristaldi Nicolò
Carboni Francesco	Crosetto Guido
Cardiello Franco	Crucianelli Famiano
Cardinale Salvatore	Cuccu Paolo
Carli Carlo	Cusumano Stefano
Carlucci Gabriella	D'Agrò Luigi
Carra Enzo	D'Alia Giampiero
Carrara Nuccio	Dameri Silvana
Caruso Roberto	Damiani Roberto
Casero Luigi	De Brasi Raffaello
Casini Pier Ferdinando	De Franciscis Alessandro
Castagnetti Pierluigi	Degennaro Carmine
Castellani Carla	de Ghislanzoni Cardoli Giacomo
Catanoso Basilio	Deiana Elettra
Cazzaro Bruno	De Laurentiis Rodolfo
Cè Alessandro	Delbono Emilio
Cennamo Aldo	Delfino Teresio
Cento Pier Paolo	Dell'Anna Gregorio
Ceremigna Enzo	Dell'Elce Giovanni
Cesaro Luigi	Delmastro Delle Vedove Sandro
Chianale Mauro	Deodato Giovanni
Chiaromonte Franca	De Simone Alberta
Chiti Vannino	De Simone Titti

Detomas Giuseppe	Gasparri Maurizio
Didonè Giovanni	Gasperoni Pietro
Di Giandomenico Remo	Gastaldi Luigi
Diliberto Oliviero	Gazzara Antonino
Di Luca Alberto	Geraci Giuseppe
Di Serio Olga	Germanà Basilio
Di Teodoro Andrea	Ghedini Niccolò
Di Virgilio Domenico	Ghiglia Agostino
Dozzo Gianpaolo	Giacco Luigi
Drago Filippo Maria	Giachetti Roberto
Drago Giuseppe	Gianni Alfonso
Duca Eugenio	Gianni Giuseppe
Duilio Lino	Gibelli Andrea
Dussin Guido	Gigli Nando
Dussin Luciano	Giordano Francesco
Ercole Cesare	Giorgetti Alberto
Falanga Ciro	Giorgetti Giancarlo
Fallica Giuseppe	Giovanardi Carlo
Falsitta Vittorio Emanuele	Gironda Veraldi Aurelio
Fanfani Giuseppe	Giudice Gaspare
Fasano Vincenzo	Giulietti Giuseppe
Fassino Piero	Grandi Alfiero
Fatuzzo Fabio	Grignaffini Giovanna
Ferro Giuseppe Massimo	Grillini Franco
Filippeschi Marco	Grillo Massimo
Fini Gianfranco	Grimaldi Ugo Maria Gianfranco
Finocchiaro Fidelbo Anna	Grotto Franco
Fiori Publio	Guerzoni Roberto
Fioroni Giuseppe	Iannuccilli Sergio
Fistarol Maurizio	Iannuzzi Tino
Floresta Ilario	Illy Riccardo
Fluvi Alberto	Innocenti Renzo
Follini Marco	Intini Ugo
Fontana Gregorio	Iorio Angelo Michele
Fontanini Pietro	Jacini Giovanni
Foti Tommaso	Jannone Giorgio
Fragalà Vincenzo	Kessler Giovanni
Franceschini Dario	Labate Grazia
Franci Claudio	Ladu Salvatore
Franz Daniele	La Grua Saverio
Frattra Pasini Pieralfonso	Lainati Giorgio
Frattini Franco	La Malfa Giorgio
Fumagalli Marco	Lamorte Donato
Galati Giuseppe	Landi di Chiavenna Gian Paolo
Galeazzi Renato	Landolfi Mario
Galli Daniele	La Russa Ignazio
Galli Dario	La Starza Giulio Antonio
Gallo Giuseppe	Lavagnini Roberto
Galvagno Giorgio	Lazzari Luigi
Gamba Pierfrancesco Emilio Romano	Leccisi Ivano
Gambale Giuseppe	Lenna Vanni
Gambini Sergio	Leo Maurizio
Garagnani Fabio	Leone Anna Maria

Leone Antonio
Leoni Carlo
Letta Enrico
Lettieri Mario
Lezza Giuseppe
Licastro Scardino Simonetta
Liotta Silvio
Lisi Ugo
Loddo Tonino
Loiero Agazio
Lolli Giovanni
Lo Porto Guido
Lo Presti Antonino
Lorusso Antonio
Losurdo Stefano
Lucà Mimmo
Lucchese Francesco Paolo
Lucidi Marcella
Lulli Andrea
Lumia Giuseppe
Luongo Antonio
Lupi Maurizio Enzo
Lusetti Renzo
Lussana Carolina
Maccanico Antonio
Maggi Ernesto
Magnolfi Beatrice Maria
Maione Francesco
Malgieri Gennaro
Mancini Giacomo
Mancuso Filippo
Mancuso Gianni
Maninetti Luigi
Mantini Pierluigi
Mantovani Ramon
Manzini Paola
Maran Alessandro
Marcora Luca
Mariani Paola
Mariani Raffaella
Marinello Giuseppe Francesco Maria
Mariotti Arnaldo
Marone Riccardo
Maroni Roberto
Marras Giovanni
Martella Andrea
Martinat Ugo
Martinelli Piergiorgio
Martini Francesca
Martini Luigi
Martino Antonio
Martusciello Antonio
Marzano Antonio

Mascia Graziella
Masini Mario
Massidda Piergiorgio
Mastella Mario Clemente
Mattarella Sergio
Matteoli Altero
Maurandi Pietro
Mauro Giovanni
Mazzarello Graziano
Mazzocchi Antonio
Mazzuca Carla
Meduri Luigi Giuseppe
Melandri Giovanna
Menia Roberto
Mereu Antonio
Merlo Giorgio
Meroi Marcello
Messa Vittorio
Miccichè Gianfranco
Michelini Alberto
Migliori Riccardo
Milana Riccardo
Milanato Lorena
Milanese Guido
Milioto Vincenzo
Minniti Marco
Minoli Rota Fabio Stefano
Misuraca Filippo
Molgora Daniele
Molinari Giuseppe
Monaco Francesco
Mondello Gabriella
Mongiello Giovanni
Montecchi Elena
Montecuolo Lorenzo
Moretti Danilo
Morgando Gianfranco
Mormino Nino
Moroni Chiara
Mosella Donato Renato
Motta Carmen
Muratori Luigi
Mussi Fabio
Mussolini Alessandra
Nan Enrico
Nannicini Rolando
Napoli Angela
Napoli Osvaldo
Naro Giuseppe
Nesi Nerio
Nespoli Vincenzo
Nicolosi Nicolò
Nicotra Benedetto

Nieddu Gonario
Nigra Alberto
Oliverio Gerardo
Olivieri Luigi
Onnis Francesco
Oricchio Antonio
Orsini Andrea Giorgio Felice Maria
Ottone Rosella
Pacini Marcello
Pagliarini Giancarlo
Palma Nitto Francesco
Palmieri Antonio
Palumbo Giuseppe
Panattoni Giorgio
Paniz Maurizio
Paoletti Tangheroni Patrizia
Paolone Benito
Papini Andrea
Pappaterra Domenico
Parisi Arturo Mario Luigi
Parodi Eolo Giovanni
Paroli Adriano
Parolo Ugo
Pasetto Giorgio
Patarino Carmine Santo
Patria Renzo
Pecoraro Scanio Alfonso
Pecorella Gaetano
Pennacchi Laura Maria
Pepe Antonio
Pepe Luigi
Pepe Mario
Peretti Ettore
Perlini Italice
Perrotta Aldo
Pescante Mario
Petrella Giuseppe
Pezzella Antonio
Piglionica Donato
Pinotti Roberta
Pinto Maria Gabriella
Pinza Roberto
Pisa Silvana
Pisapia Giuliano
Piscitello Rino
Pisicchio Pino
Pistone Gabriella
Pittelli Giancarlo
Polledri Massimo
Porcu Carmelo
Possa Guido
Potenza Antonio
Preda Aldo

Prestigiacomio Stefania
Previti Cesare
Quartiani Erminio Angelo
Raffaldini Franco
Raisi Enzo
Ramponi Luigi
Ranieli Michele
Ranieri Umberto
Rava Lino
Realacci Ermete
Reduzzi Giuliana
Riccio Eugenio
Ricciotti Paolo
Ricciuti Riccardo
Rivolta Dario
Rizzi Cesare
Rizzo Marco
Rocchi Carla
Rodeghiero Flavio
Rognoni Carlo
Romano Francesco Saverio
Romele Giuseppe
Romoli Ettore
Ronchi Andrea
Rositani Guglielmo
Rossi Guido Giuseppe
Rossi Sergio
Rossiello Giuseppe
Rosso Roberto
Rotondi Gianfranco
Rotundo Antonio
Ruggeri Ruggero
Ruggia Antonio
Ruggieri Orlando
Rusconi Antonio
Russo Paolo
Russo Spena Giovanni
Ruta Roberto
Ruzzante Piero
Sabattini Sergio
Saglia Stefano
Saia Maurizio
Sandi Italo
Sandri Alfredo
Santagata Giulio
Santelli Jole
Santulli Paolo
Sanza Angelo
Saponara Michele
Sardelli Luciano Mario
Saro Giuseppe Ferruccio
Sasso Alba
Savo Benito

Scajola Claudio
Scalia Giuseppe
Scaltritti Gianluigi
Scarpa Bonazza Buora Paolo
Scherini Gianpietro
Schmidt Giulio
Sciacca Roberto
Sedioli Sauro
Selva Gustavo
Serena Antonio
Sereni Marina
Sgarbi Vittorio
Sgobio Cosimo Giuseppe
Siniscalchi Vincenzo
Sinisi Giannicola
Soda Antonio
Soro Antonello
Sospiri Nino
Spina Diana Domenicantonio
Spini Valdo
Stagno d'Alcontres Francesco
Stefani Stefano
Sterpa Egidio
Stradella Francesco
Stradiotto Marco
Stramaccioni Alberto
Strano Nino
Stucchi Giacomo
Susini Marco
Tabacci Bruno
Taborelli Mario Alberto
Taglialatela Marcello
Tanoni Italo
Tanzilli Flavio
Taormina Carlo
Tarantino Giuseppe
Tarditi Vittorio
Tassone Mario
Testoni Pietro
Tidei Pietro
Tocci Walter
Tolotti Francesco
Tortoli Roberto
Trantino Enzo
Tremaglia Mirko
Trupia Lalla
Tucci Michele
Tuccillo Domenico
Turco Livia
Urbani Giuliano
Urso Adolfo
Valducci Mario
Valentino Giuseppe

Vascon Luigino
Vendola Nichi
Ventura Giacomo Angelo Rosario
Ventura Michele
Verdini Denis
Verneti Gianni
Verro Antonio Giuseppe Maria
Vertone Saverio
Viale Eugenio
Vianello Michele
Viceconte Guido Walter Cesare
Viespoli Pasquale
Vietti Michele Giuseppe
Vigni Fabrizio
Villani Miglietta Achille
Villari Riccardo
Villetti Roberto
Visco Vincenzo
Vitali Luigi
Vito Alfredo
Vito Elio
Volontè Luca
Volpini Domenico
Widmann Johann Georg
Zaccheo Vincenzo
Zacchera Marco
Zama Francesco
Zanella Luana
Zanetta Valter
Zanettin Pierantonio
Zani Mauro
Zanotti Katia
Zeller Karl
Zorzato Marino
Zunino Massimo

PRESIDENTE. Sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,30, è ripresa alle 12,05.

(Quarto scrutinio)

PRESIDENTE. Indico la votazione per schede per l'elezione del Presidente della Camera.

Avverto che, trattandosi del quarto scrutinio, a norma dell'articolo 4, comma 2, del regolamento, è richiesta per l'elezione la maggioranza assoluta dei voti, computando tra di essi anche le schede bianche. Tale criterio di computo dei voti

è stato espressamente definito dalla Giunta per il regolamento nella riunione del 18 maggio 1971.

Per dare ordine all'affluenza alle urne, invito i deputati segretari a procedere alla chiama degli onorevoli deputati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione. A norma dell'articolo 6, comma 1, del regolamento, procederò, coadiuvato dai deputati segretari, allo spoglio delle schede.

(Segue lo spoglio delle schede — Alla lettura della duecentonovantanovesima scheda recante il nome « Casini » seguono vivi, prolungati applausi — Si riprende lo scrutinio — Al termine dello spoglio delle schede seguono vivi prolungati applausi).

Comunico il risultato della votazione per l'elezione del Presidente della Camera:

Presenti e votanti	597
Maggioranza assoluta dei voti	299

Hanno ottenuto voti: Pier Ferdinando Casini 343 (*Vivi, prolungati applausi — Numerosi deputati si levano in piedi*); Marco Boato 27; Giuliano Pisapia 12; Gabriella Carlucci 2; Giuseppe Fioroni 2; Luigi Giacco 2; Luciano Violante 2.

Voti dispersi	4
Schede bianche	191
Schede nulle	12

Proclamo eletto Presidente della Camera l'onorevole Pier Ferdinando Casini, che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti (*Vivi, generali applausi — L'Assemblea si leva in piedi*).

Mi recherò immediatamente a comunicare al Presidente eletto il risultato della votazione.

Hanno preso parte alla votazione:

Abbondanzieri Marisa
Adduce Salvatore
Adornato Ferdinando
Agostini Mauro

Airaghi Marco
Albertini Giuseppe
Albonetti Gabriele
Alboni Roberto
Alemanno Giovanni
Alfano Angelino
Alfano Ciro
Alfano Gioacchino
Amato Giuseppe
Amici Sesa
Amoruso Francesco Maria
Anedda Gian Franco
Angioni Franco
Annunziata Andrea
Aprea Valentina
Aracu Sabatino
Armani Pietro
Armosino Maria Teresa
Arnoldi Gianantonio
Arrighi Alberto
Ascierto Filippo
Azzolini Claudio
Baccini Mario
Baiamonte Giacomo
Baldi Monica Stefania
Ballaman Edouard
Bandoli Fulvia
Banti Egidio
Barbieri Antonio
Barbieri Emerenzio
Barbieri Roberto
Battaglia Augusto
Beccalossi Viviana
Bellillo Katia
Bellini Giovanni
Bellotti Luca
Benedetti Valentini Domenico
Benvenuto Giorgio
Berlusconi Silvio
Berruti Massimo Maria
Bersani Pier Luigi
Berselli Filippo
Bertinotti Fausto
Bertolini Isabella
Bertucci Maurizio
Bettini Goffredo Maria
Bianchi Dorina
Bianchi Giovanna
Bianchi Giovanni
Bianco Gerardo
Bianco Vincenzo
Bielli Valter
Bimbi Franca

Bindi Rosy
Biondi Alfredo
Blasi Gianfranco
Boato Marco
Bocchino Italo
Boccia Antonio
Bogi Giorgio
Bolognesi Marida
Bonaiuti Paolo
Bondi Sandro
Bonito Francesco
Bornacin Giorgio
Borrelli Luigi
Borriello Ciro
Bossi Umberto
Bottino Angelo
Bova Domenico
Brancher Aldo
Bressa Gianclaudio
Bricolo Federico
Briguglio Carmelo
Brugger Siegfried
Bruno Donato
Brusco Francesco
Buemi Enrico
Buffo Gloria
Buglio Salvatore
Bulgarelli Mauro
Buontempo Teodoro
Burani Procaccini Maria
Burlando Claudio
Burtone Giovanni Mario Salvino
Butti Alessio
Buttiglione Rocco
Cabras Antonio
Caldarola Giuseppe
Caligiuri Battista
Calzolaio Valerio
Caminiti Giuseppe
Cammarata Diego
Camo Giuseppe
Campa Cesare
Canelli Vincenzo
Caparini Davide
Capitelli Piera
Capuano Antonio
Carbonella Giovanni
Carboni Francesco
Cardiello Franco
Cardinale Salvatore
Carli Carlo
Carlucci Gabriella
Carra Enzo

Carrara Nuccio
Caruso Roberto
Casero Luigi
Casini Pier Ferdinando
Castagnetti Pierluigi
Castellani Carla
Catanoso Basilio
Cazzaro Bruno
Cè Alessandro
Cennamo Aldo
Cento Pier Paolo
Ceremigna Enzo
Cesaro Luigi
Chianale Mauro
Chiaromonte Franca
Chiti Vannino
Cialente Massimo
Cicala Marco
Cicchitto Fabrizio
Cicu Salvatore
Cima Laura
Cirielli Edmondo
Cola Sergio
Colasio Andrea
Collavini Manlio
Collè Ivo
Colletti Lucio
Colucci Francesco
Coluccini Margherita
Conte Gianfranco
Conte Giorgio
Contento Manlio
Conti Giulio
Conti Riccardo
Cordoni Elena Emma
Coronella Gennaro
Cosentino Nicola
Cossa Michele
Cossiga Giuseppe
Cossutta Armando
Cossutta Maura
Costa Raffaele
Cozzi Gian Franco
Craxi Bobo
Crimi Rocco
Crisci Nicola
Cristaldi Nicolò
Crosetto Guido
Cuccu Paolo
Cusumano Stefano
D'Agrò Luigi
D'Alema Massimo
D'Alia Giampiero

Dameri Silvana	Follini Marco
Damiani Roberto	Fontana Gregorio
De Brasi Raffaello	Fontanini Pietro
De Francisicis Alessandro	Foti Tommaso
Degennaro Carmine	Fragalà Vincenzo
de Ghislanzoni Cardoli Giacomo	Franceschini Dario
Deiana Elettra	Franci Claudio
De Laurentiis Rodolfo	Franz Daniele
Delbono Emilio	Fratta Pasini Pieralfonso
Delfino Teresio	Frattoni Franco
Dell'Anna Gregorio	Fumagalli Marco
Dell'Elce Giovanni	Galati Giuseppe
Delmastro Delle Vedove Sandro	Galeazzi Renato
De Luca Vincenzo	Galli Daniele
De Mita Ciriaco	Galli Dario
Deodato Giovanni	Gallo Giuseppe
De Simone Alberta	Galvagno Giorgio
De Simone Titti	Gamba Pierfrancesco Emilio Rom.
Detomas Giuseppe	Gambale Giuseppe
Diana Lorenzo	Gambini Sergio
Didonè Giovanni	Garagnani Fabio
Di Giandomenico Remo	Gasparri Maurizio
Di Gioia Lello	Gasperoni Pietro
Diliberto Oliviero	Gastaldi Luigi
Di Luca Alberto	Gazzara Antonino
Di Serio Olga	Geraci Giuseppe
Di Teodoro Andrea	Germanà Basilio
Di Virgilio Domenico	Ghedini Niccolò
Dozzo Gianpaolo	Ghiglia Agostino
Drago Filippo Maria	Giacco Luigi
Drago Giuseppe	Giachetti Roberto
Duca Eugenio	Gianni Alfonso
Duilio Lino	Gianni Giuseppe
Dussin Guido	Gibelli Andrea
Dussin Luciano	Gigli Nando
Ercole Cesare	Giordano Francesco
Falanga Ciro	Giorgetti Alberto
Fallica Giuseppe	Giorgetti Giancarlo
Falsitta Vittorio Emanuele	Giovanardi Carlo
Fanfani Giuseppe	Gironda Veraldi Aurelio
Fasano Vincenzo	Giudice Gaspare
Fassino Piero	Giulietti Giuseppe
Fatuzzo Fabio	Grandi Alfiero
Ferro Giuseppe Massimo	Grignaffini Giovanna
Filippeschi Marco	Grillini Franco
Fini Gianfranco	Grillo Massimo
Finocchiaro Fidelbo Anna	Grimaldi Ugo Maria Gianfranco
Fiori Publio	Grotto Franco
Fioroni Giuseppe	Guerzoni Roberto
Fistarol Maurizio	Iannuccilli Sergio
Floresta Ilario	Iannuzzi Tino
Fluvi Alberto	Illy Riccardo
Folena Pietro	Innocenti Renzo

Intini Ugo	Mancuso Gianni
Iorio Angelo Michele	Maninetti Luigi
Jacini Giovanni	Mantini Pierluigi
Jannone Giorgio	Mantovani Ramon
Kessler Giovanni	Manzini Paola
Labate Grazia	Maran Alessandro
Ladu Salvatore	Marcora Luca
La Grua Saverio	Mariani Raffaella
Lainati Giorgio	Marinello Giuseppe Francesco Maria
La Malfa Giorgio	Mariotti Arnaldo
Lamorte Donato	Marone Riccardo
Landi di Chiavenna Gian Paolo	Maroni Roberto
Landolfi Mario	Marras Giovanni
La Russa Ignazio	Martella Andrea
La Starza Giulio Antonio	Martinat Ugo
Lavagnini Roberto	Martinelli Piergiorgio
Lazzari Luigi	Martini Francesca
Leccisi Ivano	Martini Luigi
Lenna Vanni	Martino Antonio
Leo Maurizio	Martusciello Antonio
Leone Anna Maria	Marzano Antonio
Leone Antonio	Mascia Graziella
Leoni Carlo	Masini Mario
Letta Enrico	Massidda Piergiorgio
Lettieri Mario	Mastella Mario Clemente
Lezza Giuseppe	Mattarella Sergio
Licastro Scardino Simonetta	Matteoli Altero
Lion Marco	Maurandi Pietro
Liotta Silvio	Mauro Giovanni
Lisi Ugo	Mazzarello Graziano
Loddo Tonino	Mazzocchi Antonio
Loiero Agazio	Mazzoni Erminia
Lolli Giovanni	Mazzuca Carla
Lo Porto Guido	Meduri Luigi Giuseppe
Lo Presti Antonino	Melandri Giovanna
Lorusso Antonio	Menia Roberto
Losurdo Stefano	Mereu Antonio
Lucà Mimmo	Merlo Giorgio
Lucchese Francesco Paolo	Meroi Marcello
Lucidi Marcella	Messa Vittorio
Lulli Andrea	Miccichè Gianfranco
Lumia Giuseppe	Micheli Enrico Luigi
Luongo Antonio	Michelini Alberto
Lupi Maurizio Enzo	Migliori Riccardo
Lusetti Renzo	Milana Riccardo
Lussana Carolina	Milanato Lorena
Maccanico Antonio	Milanese Guido
Maggi Ernesto	Milioto Vincenzo
Magnolfi Beatrice Maria	Minniti Marco
Maione Francesco	Minoli Rota Fabio Stefano
Malgieri Gennaro	Misuraca Filippo
Mancini Giacomo	Molgora Daniele
Mancuso Filippo	Molinari Giuseppe

Monaco Francesco	Pepe Antonio
Mondello Gabriella	Pepe Luigi
Mongiello Giovanni	Pepe Mario
Montecchi Elena	Peretti Ettore
Montecucollo Lorenzo	Perlini Italico
Moretti Danilo	Perrotta Aldo
Morgando Gianfranco	Pescante Mario
Mormino Nino	Petrella Giuseppe
Moroni Chiara	Pezzella Antonio
Mosella Donato Renato	Piglionica Donato
Motta Carmen	Pinto Maria Gabriella
Muratori Luigi	Pinza Roberto
Mussi Fabio	Pisa Silvana
Mussolini Alessandra	Pisanu Beppe
Nan Enrico	Pisapia Giuliano
Nannicini Rolando	Piscitello Rino
Napoli Angela	Pisicchio Pino
Napoli Osvaldo	Pistelli Lapo
Naro Giuseppe	Pistone Gabriella
Nespoli Vincenzo	Pittelli Giancarlo
Nicolosi Nicolò	Pollastrini Modiano Barbara Maria
Nicotra Benedetto	Polledri Massimo
Nieddu Gonario	Porcu Carmelo
Nigra Alberto	Possa Guido
Nuvoli Giampaolo	Potenza Antonio
Oliverio Gerardo	Preda Aldo
Olivieri Luigi	Prestigiacomio Stefania
Onnis Francesco	Previti Cesare
Oricchio Antonio	Quartiani Erminio Angelo
Orsini Andrea Giorgio Felice Ma.	Raffaldini Franco
Ostillio Massimo	Raisi Enzo
Ottone Rosella	Ramponi Luigi
Pacini Marcello	Ranieli Michele
Pagliarini Giancarlo	Ranieri Umberto
Palma Nitto Francesco	Rava Lino
Palmieri Antonio	Realacci Ermete
Palumbo Giuseppe	Reduzzi Giuliana
Panattoni Giorgio	Riccio Eugenio
Paniz Maurizio	Ricciotti Paolo
Paoletti Tangheroni Patrizia	Ricciuti Riccardo
Paolone Benito	Rivolta Dario
Papini Andrea	Rizzi Cesare
Pappaterra Domenico	Rizzo Marco
Parisi Arturo Mario Luigi	Rocchi Carla
Parodi Eolo Giovanni	Rodeghiero Flavio
Paroli Adriano	Rognoni Carlo
Parolo Ugo	Romani Paolo
Pasetto Giorgio	Romano Francesco Saverio
Patarino Carmine Santo	Romele Giuseppe
Patria Renzo	Romoli Ettore
Pecoraro Scanio Alfonso	Ronchi Andrea
Pecorella Gaetano	Rositani Guglielmo
Pennacchi Laura Maria	Rossi Guido Giuseppe

Rossi Sergio	Stramaccioni Alberto
Rossiello Giuseppe	Strano Nino
Rosso Roberto	Stucchi Giacomo
Rotondi Gianfranco	Susini Marco
Rotundo Antonio	Tabacci Bruno
Ruggeri Ruggero	Taborelli Mario Alberto
Ruggia Antonio	Tagliatela Marcello
Ruggieri Orlando	Tanoni Italo
Rusconi Antonio	Tanzilli Flavio
Russo Paolo	Taormina Carlo
Russo Spena Giovanni	Tarantino Giuseppe
Ruta Roberto	Tarditi Vittorio
Ruzzante Piero	Tassone Mario
Sabattini Sergio	Testoni Pietro
Saglia Stefano	Tidei Pietro
Saia Maurizio	Tolotti Francesco
Sandi Italo	Tortoli Roberto
Sandri Alfredo	Trantino Enzo
Santagata Giulio	Tremaglia Mirko
Santelli Jole	Tremonti Giulio
Santulli Paolo	Trupia Lalla
Sanza Angelo	Tucci Michele
Saponara Michele	Tuccillo Domenico
Sardelli Luciano Mario	Turco Livia
Saro Giuseppe Ferruccio	Urbani Giuliano
Sasso Alba	Urso Adolfo
Savo Benito	Valducci Mario
Scajola Claudio	Valentino Giuseppe
Scalia Giuseppe	Vascon Luigino
Scaltritti Gianluigi	Vendola Nichi
Scarpa Bonazza Buora Paolo	Ventura Giacomo Angelo Rosario
Scherini Gianpietro	Ventura Michele
Schmidt Giulio	Verdini Denis
Sciacca Roberto	Verneti Gianni
Sedioli Sauro	Verro Antonio Giuseppe Maria
Selva Gustavo	Vertone Saverio
Serena Antonio	Viale Eugenio
Sereni Marina	Vianello Michele
Sgarbi Vittorio	Viceconte Guido Walter Cesare
Sgobio Cosimo Giuseppe	Viespoli Pasquale
Siniscalchi Vincenzo	Vietti Michele Giuseppe
Sinisi Giannicola	Vigni Fabrizio
Soda Antonio	Villani Miglietta Achille
Soro Antonello	Villari Riccardo
Sospiri Nino	Villetti Roberto
Spina Diana Domenicantonio	Violante Luciano
Spini Valdo	Vitali Luigi
Squeglia Pietro	Vito Alfredo
Stagno d'Alcontres Francesco	Vito Elio
Stefani Stefano	Volontè Luca
Sterpa Egidio	Volpini Domenico
Stradella Francesco	Widmann Johann Georg
Stradiotto Marco	Zaccheo Vincenzo

Zacchera Marco
 Zama Francesco
 Zanella Luana
 Zanetta Valter
 Zanettin Pierantonio
 Zani Mauro
 Zanotti Katia
 Zeller Karl
 Zorzato Marino
 Zunino Massimo

PRESIDENTE. Suspendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 14,05, è ripresa alle 14,10.

Insedimento e discorso del Presidente della Camera.

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Invito il Presidente della Camera dei deputati, onorevole Pier Ferdinando Casini, ad assumere la Presidenza.

(Il Presidente Pier Ferdinando Casini fa il suo ingresso in aula e sale al banco della Presidenza — Vivissimi, prolungati applausi).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

PRESIDENTE. *(Pronunzia, stando in piedi, il seguente discorso).* Onorevoli colleghi!

nel momento in cui assumo l'alto incarico a cui mi avete chiamato, desidero in primo luogo ringraziare coloro che mi hanno proposto e votato, e cioè i parlamentari della Casa delle libertà, e il loro leader, Silvio Berlusconi, e chi, con scelta egualmente rispettabile, non ha ritenuto opportuno esprimersi favorevolmente.

Rivolgo un riconoscente saluto al Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi *(Generali, prolungati applausi)*, che rappresenta per tutti gli italiani un sicuro punto di riferimento morale e politico, una garanzia di scrupoloso rispetto della Costituzione.

Associo a questo saluto gli ex Presidenti della Repubblica, Giovanni Leone, Francesco Cossiga e Oscar Luigi Scalfaro, che

hanno servito lo Stato in momenti spesso difficili, e naturalmente il Presidente del Senato della Repubblica, Marcello Pera, con cui sono certo avremo proficui ed intensi rapporti di collaborazione.

Un pensiero ed un apprezzamento per lo straordinario lavoro ed il grande dinamismo che ha impresso alla nostra Camera dei deputati va al mio predecessore, Luciano Violante *(Generali, prolungati applausi — I deputati si levano in piedi)*, che certamente sarà anche in questa legislatura un grande protagonista della politica e del Parlamento.

Sono uomo di parte, fiero della mia identità politica, ma consapevole che esistono esempi grandi e rigorosi di Presidenti della Camera dei deputati a cui poter attingere: la mia memoria corre in queste ore a chi concorsi ad eleggere, come giovane parlamentare, nell'ormai lontano 1983, a chi seppe presiedere questa Assemblea sempre con rigore ed imparzialità, donna di parte ma rispettosa di tutti, e cioè all'indimenticabile Nilde Iotti *(Vivi, generali applausi)*.

Credo che oggi come allora il nostro obiettivo debba essere quello di distinguere tra le grandi e forti passioni politiche ed il comune tessuto istituzionale.

Ci si può, ci si deve battere con vigore, talvolta persino con asprezza, per le proprie convinzioni, ma si deve anche cercare e trovare sempre un comune terreno nel quale maggioranze e opposizioni possano parlarsi, dialogare, riconoscere qualcosa di sé anche nell'avversario più remoto. Conciliare la partigianeria politica ed il sentimento delle istituzioni è il dovere più difficile, ma anche più necessario.

La legislatura che si apre dovrà dedicarsi al rinnovamento delle istituzioni, appuntamento che troppe volte abbiamo disatteso. La lentezza dei nostri ingranaggi pubblici è in contrasto con la velocità delle decisioni che ogni giorno vengono prese nell'economia della società globalizzata. Rimettere lo Stato al passo con i tempi, e soprattutto al passo con i suoi cittadini, sarà un impegno cruciale di questo Parlamento.

Penso ad esempio al federalismo che non sia fatto solo di regioni, ma che valorizzi le municipalità e le autonomie. Un federalismo che sia vissuto insieme dal nord e dal sud: dal nord come una libertà più piena e dal sud come una solidarietà più vera.

Abbiamo alle spalle una campagna elettorale nella quale i cittadini hanno scelto tra due proposte di Governo nettamente alternative. Il bipolarismo ha contribuito a rendere gli elettori più forti, più decisivi nel loro rapporto con la politica, ma questa alternatività nelle scelte può mettere le radici solo alla condizione di trovare nel rispetto dell'avversario la sua misura e il suo limite. Il voto degli elettori ha già fissato precisi doveri e responsabilità.

C'è un diritto della maggioranza a governare. C'è un diritto dell'opposizione a controllare. E ci sono doveri a cui nessuno di noi si può sottrarre. Il primo che abbiamo di fronte è quello di non tradire mai il mandato che abbiamo chiesto e ottenuto.

Sono fiducioso che questa legislatura non sarà minata dal male oscuro del trasformismo, e che ognuno di noi siederà fino alla fine sui banchi delle proprie convinzioni politiche (*Applausi*). Se sarà così, potremo dire che abbiamo percorso un altro tratto di strada del nostro rinnovamento istituzionale.

La maggioranza e l'opposizione sono chiamate a rendere più forte la Repubblica italiana nata da una lotta di liberazione di cui ormai oggi tutti in quest'aula riconoscono il valore fondante della nostra democrazia e della nostra libertà (*Applausi*). Più forte vuol dire innanzitutto più consapevole di sé, più orgogliosa della sua storia, più capace di coltivare le sue diverse memorie. Ognuno di noi, in quest'aula e fuori, ha retaggi differenti e magari contrapposti. Ma accanto a queste differenze credo sia doveroso cercare di riconoscere quello che abbiamo in comune, quello che forma il nostro carattere, la nostra identità nazionale.

Sono tra quanti credono che vi sia una radice cristiana nella nostra identità na-

zionale. Una radice che non nega ovviamente la laicità dello Stato e il diritto di coltivare opinioni e fedi, le più diverse. In essa vedo semmai quei valori di solidarietà, di attenzione al prossimo, di amore verso i più deboli che sono parte fondamentale del carattere italiano.

Rivolgo un deferente saluto a Giovanni Paolo II, un papa straordinario venuto da lontano (*Generali applausi*), una voce che parla ai nostri cuori e si fa ascoltare da tutte le culture, anche le più distanti.

La legislatura che abbiamo alle spalle è stata positivamente caratterizzata da alcune convergenze sulle politiche europee e internazionali. Avremo ancora bisogno di quel filo comune con cui sono state tessute molte delle decisioni degli anni passati, e tanto più ne avremo oggi perché l'Europa si trova ad un doppio bivio: quello del suo allargamento ad est — un dovere a cui corrispondere — e quello della sua più stretta integrazione.

Io credo molto che si debba ridare slancio ad un'Europa dei popoli e delle nazioni; un'Europa che non si nutra solo del dialogo intergovernativo, ma che riconosca alle sue istituzioni una più ampia sfera di autonomia e sovranità. Il Presidente Ciampi ha indicato l'obiettivo di una Costituzione europea. Si tratta di una meta alta e nobile, che impegnerà tutta la nostra generazione politica. Lungo questo percorso dovremo dare nuova identità alle istituzioni comunitarie in cui è impegnata, in un ruolo di alta responsabilità, un'importante personalità italiana come Romano Prodi.

Una proposta personale: mi pare maturo il tempo per riflettere se realizzare in Europa una seconda Camera formata dai rappresentanti dei Parlamenti nazionali. Una Camera nella quale le volontà politiche dei singoli paesi si leghino più saldamente tra di loro e concorrano più direttamente a quella casa comune europea che resta l'ambizione più alta, ed insieme l'investimento più lungimirante, della politica estera del nostro paese da De Gasperi in poi.

Onorevoli colleghi, quando per la prima volta sono entrato in quest'aula con molti di voi, la Democrazia cristiana guidava il Governo ed interpretava larga parte del paese. Sarà la storia, ovviamente, a giudicare quell'esperienza e quella politica. C'era però in quegli anni, da una parte e dall'altra, un'intensa passione civile e politica. Nessuno credo possa rimpiangere gli anni della guerra fredda e del muro di Berlino, e non sarò io di certo a farlo. Mi piace però ricordare che anche nei momenti più difficili della nostra convivenza democratica abbiamo potuto coltivare i nostri valori, riconoscerci nelle nostre bandiere ed incamminarci verso la nostra trasformazione.

Di quella libertà, di cui oggi siamo tutti beneficiari, alcuni furono protagonisti allora con più coraggio e più lungimiranza. Riconoscere i torti e le ragioni di quegli anni, di quelle controversie, non vuol dire riaprire ferite che sono e debbono essere in gran parte rimarginate. Vuol dire, più semplicemente, cercare di costruire il futuro del nostro paese su una visione più equa e più giusta di quello che è stato il nostro passato.

Nel terminare questo mio indirizzo di salute, voglio ricordare calorosamente gli italiani residenti all'estero (*Generali applausi*), che sentono immutato e forte il loro vincolo e legame con l'Italia: ad essi, finalmente elettori del prossimo Parlamento, dovrà rivolgere la propria attenzione la Camera dei deputati con il completamento delle apposite normative.

Un saluto riconoscente ai militari italiani impegnati nelle missioni internazionali di pace (*Generali applausi*): ai nostri ragazzi, che in queste ore operano nella ex Jugoslavia, in Albania, in Eritrea, in Etiopia, va la riconoscenza di tutta la nazione.

Un grazie alle forze dell'ordine, Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza, che vigilano sulla sicurezza di tutti gli italiani (*Generali applausi*), presidio determinato e sicuro della legalità e delle istituzioni.

Ai magistrati ed agli avvocati italiani il più alto apprezzamento per il loro ruolo di garanti della libertà di tutti (*Applausi*) e l'auspicio che la nuova legislatura possa finalmente rispondere all'esigenza dei cittadini di avere una giustizia più efficiente.

Non posso dimenticare in questa circostanza le vittime cadute per il terrorismo e la mafia (*Vivi, generali applausi*): grazie al loro sacrificio lo Stato ha retto e l'Italia non ha ceduto. Con loro e i loro familiari, troppe volte dimenticati, abbiamo contratto un debito di riconoscenza che estendiamo a quanti, nel silenzio e con semplicità, ogni giorno dedicano la propria vita agli altri, nel volontariato, nell'assistenza e nell'educazione dei nostri figli. Esempi di un paese pieno di buoni sentimenti e di valori che raramente ottengono i riflettori della cronaca.

Infine, consentitemi, un personale saluto alla città di Bologna dove sono nato e cresciuto. Come tutti i bolognesi, mi affido anche io alla protezione della Madonna di San Luca, confidando nel suo aiuto per svolgere con serena imparzialità e rigore il mio mandato di Presidente della Camera dei deputati (*Vivi, generali applausi* — *Il deputato Luciano Violante sale al banco della Presidenza e si congratula con il Presidente*).

Invito alla costituzione dei gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Ricordo che, a norma dell'articolo 14, comma 3, del regolamento, i deputati sono tenuti a dichiarare al Segretario generale della Camera, entro due giorni dalla prima seduta, a quale gruppo parlamentare appartengono. Per evitare che tale termine scada in un giorno festivo, ritengo di fissarlo per lunedì 4 giugno prossimo.

Tenuto conto di tale termine, i deputati aderenti ai gruppi parlamentari, nonché quelli da iscrivere nel gruppo misto, sono convocati per procedere all'elezione del presidente e degli altri organi

direttivi dei gruppi stessi, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del regolamento, per martedì 5 giugno 2001, alle ore 16, presso le rispettive sedi.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Mercoledì 6 giugno 2001, alle 10:

Votazione per l'elezione di quattro Vicepresidenti, tre Questori e otto Segretari.

La seduta termina alle 14,30.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 17,15.